



FIDIMED
SOCIETÀ COOPERATIVA

BILANCIO
2017

FIDIMED

SOC. COOP. P. A. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI
PALERMO - VIA SIRACUSA, 1/E
Registro Imprese di Palermo N. 00730360823
C.C.I.A.A. DI PALERMO N.148691
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00730360823
Albo Cooperative n. 145393
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO EX ART. 106 T.U.B.
Codice Identificativo 19542.0

•	Relazione sulla gestione	pag. 5
•	Stato Patrimoniale Attivo / Stato Patrimoniale Passivo	pag. 26
•	Conto Economico	pag. 27
•	Prospetto della redditività complessiva	pag. 28
•	Prospetto della variazione del Patrimonio netto	pag. 29
•	Rendiconto finanziario	pag. 31
	Nota integrativa	pag. 33
	Parte A – Politiche contabili	pag. 35
	Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag. 67
	Parte C – Informazioni sul Conto Economico	pag. 85
	Parte D – Altre Informazioni	pag. 97
•	Allegati al Bilancio	pag. 137
•	Relazione del Collegio Sindacale	pag. 141
•	Relazione Società di Revisione	pag. 147
•	Appendice statistica	pag. 151

CARICHE SOCIALI

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ANTONINO GRIPPALDI (*Presidente*)

ALFIO BAUDO (*Vice Presidente*)

DOMENICO CUTRALE (*Consigliere*)

SALVATORE MOLE' (*Consigliere*)

ANTONINO SALERNO (*Consigliere*)

MARCELLO TRAPANI (*Consigliere*)

PIETRO CIRRITO (*Consigliere*)

IL DIRETTORE GENERALE

LOREDANA MARINO

IL COLLEGIO SINDACALE

MASSIMILIANO CAMMISA (*Presidente*)

FRANCESCO MARIA SICILIANO (*Sindaco effettivo*)

MICHELA BELLOMO (*Sindaco effettivo*)

TIZIANA DI BARTOLO (*Sindaco supplente*)

MARCELLO AMATO (*Sindaco supplente*)

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

DELOITTE & TOUCHE S.P.A.

FIDIMED

SOC. COOP. P. A. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI
PALERMO - VIA SIRACUSA, 1/E
Registro Imprese di Palermo N. 00730360823
C.C.I.A.A. DI PALERMO N.148691
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00730360823
Albo Cooperative n. 145393
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO EX ART. 106 T.U.B.
Codice Identificativo 19542.0

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

Gentili Soci,

a nome del Consiglio di Amministrazione e di tutti i nostri collaboratori, è con piacere che rivolgo a tutti Voi il mio caloroso saluto e Vi ringrazio per la Vostra partecipazione alla vita del Confidi e per la Vostra presenza alla nostra Assemblea.

La relazione che vi presentiamo è redatta ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso, alla luce del contesto economico e locale di riferimento.

1. QUADRO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel 2017 la fase di ripresa dell'economia siciliana si è rafforzata con una maggiore diffusione tra i settori produttivi. Alla dinamica positiva per il terziario privato, già manifestatasi nel 2016, si è infatti associato un miglioramento dei principali indicatori del settore industriale (fatturato, investimenti e ordinativi) dopo la stagnazione dell'anno precedente. La congiuntura è rimasta sfavorevole invece nel settore delle costruzioni, che fatica ad agganciare la ripresa.

Gli investimenti delle imprese, che già nel 2016 avevano invertito il lungo trend negativo, sono risultati in leggera espansione e secondo le aspettative la tendenza dovrebbe rafforzarsi nel 2018.

Il calo del numero di imprese attive in regione, che proseguiva ininterrotto dal 2009, si è progressivamente arrestato nel corso del 2017. Nei primi nove mesi dell'anno, a fronte di una nuova contrazione del numero di aziende operanti nei settori industriale, edile e del commercio, è aumentato il numero di unità attive nei servizi di alloggio e ristorazione e di quelle finanziarie e dei servizi alle imprese.

Il credito all'intera economia siciliana è aumentato dello 0,8% su base annua, trainato dai prestiti alle famiglie, soprattutto dal credito al consumo, mentre quelli alle imprese hanno continuato a ridursi.

L'andamento del credito risulta differenziato tra le diverse classi dimensionali di intermediari: i prestiti erogati dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi nazionali hanno continuato a diminuire, mentre si è rafforzata la crescita di quelli concessi dalle altre banche.

E' proseguito il miglioramento della capacità di rimborso delle imprese evidenziato da una diminuzione del 4% del tasso di deterioramento. L'indicatore regionale resta comunque superiore a quello della media nazionale.

L'ammontare dei prestiti bancari deteriorati accumulatosi negli anni della crisi rimane ancora elevato ma in riduzione, in larga parte ascrivibile alle operazioni di cessione delle sofferenze dei grandi gruppi bancari.

In questo contesto economico non possiamo dimenticare come le istituzioni finanziarie, e in particolare i confidi, abbiano dovuto confrontarsi con significative problematiche.

In primis, la succitata riduzione degli impieghi bancari, in corso da diversi anni e che pare rappresentare ora un nuovo standard di sistema soprattutto per le micro e piccole imprese italiane.

In secondo luogo, il fenomeno dei tassi zero che, se da un lato agevola gli oneri per i prenditori, dall'altro penalizza gli intermediari

Infine, la maggiore rischiosità del target di imprese a cui i confidi si riferiscono, e di conseguenza, l'ingente ammontare di crediti deteriorati pone sotto pressione la sostenibilità del mercato delle garanzie, rendendo imprescindibile una trasformazione del business model.

2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE E PRINCIPALI INDICATORI

L'anno trascorso è stato un anno impegnativo per il confidi ma, nonostante tutto, propedeutico a porre le basi per prospettive più rosee. Abbiamo fronteggiato le fisiologiche difficoltà relative alla necessità di amalgamare le due strutture derivanti dalla fusione, operare la necessaria riduzione dei costi, e fronteggiare nel contempo le difficoltà di un contesto economico non favorevole.

Nonostante ciò Fidimed è riuscito a portare avanti i risultati che si era prefissato in termini di riduzione dei costi e avvio di nuove attività.

A fine anno, come noto, abbiamo ricevuto la visita ispettiva di Banca d'Italia che si è svolta dal 12 dicembre al 26 gennaio per la quale siamo in attesa di ricevere il verbale di chiusura rapporto.

L'ispezione è stato un momento di crescita professionale e di conferma del lavoro svolto fino ad oggi nonché un'occasione di riflessione e confronto su quanto ancora è necessario migliorare ed efficientare.

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologate dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n.136, anche le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

Il risultato di esercizio 2017 riporta una perdita di Euro 2.856.593.

Per quanto concerne la gestione ordinaria si mettono in evidenza le principali voci che hanno determinato il risultato del 2017.

Principali Risultati dell'esercizio 2017 e confronto con analoghe voci dell'esercizio 2016

Bilancio IAS/IFRS	31/12/2017	%	31/12/2016	%
Attivo				
Liquidità	813	0,01%	1.721	0,01%
Crediti ed altre attività	22.260.472	78,22%	25.822.907	76,28%
Titoli, Azioni, OICR e Partecipazioni	4.231.005	14,86%	6.048.674	17,87%
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.872.237	6,58%	1.895.341	5,60%
Attività fiscali	97.419	0,33%	81.864	0,24%
Totale attivo	28.461.946	100,00%	33.850.507	100,00%
Passivo				
Debiti di funzionamento e altre passività	20.363.690	71,55%	23.031.808	68,03%
Passività Fiscali	12.893	0,05%	9.806	0,03%
TFR	438.456	1,54%	436.529	1,29%
Patrimonio Netto	7.646.907	26,87%	10.372.364	30,65%
Totale passivo	28.461.946	100,00%	33.850.507	100,00%
Ricavi				
Interessi attivi e proventi attività finanziaria	136.124	4,75%	216.679	8,38%
Attività di garanzia (commissioni attive)	1.971.991	68,86%	1.835.048	71,03%
Utile da cessione attività finanziarie	222.110	7,76%		
Altri ricavi e proventi di gestione	499.467	17,44%	532.082	20,59%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali	34.000	1,19%		
Totale ricavi	2.863.692	100,00%	2.583.809	100,00%
Costi				
Interessi passivi ed oneri assimilati	22.165	0,39%	37.484	0,86%
Commissioni ed oneri passivi di garanzia	168.713	2,95%	167.455	3,84%
Spese per il personale	1.171.138	20,47%	1.084.616	24,93%
Altre spese amministrative	895.541	15,66%	1.027.124	23,61%
Altri oneri di gestione	268.305	4,69%	252.118	5,80%
Rettifiche di valore nette su crediti v/clientela e su garanzie rilasciate	3.112.917	54,42%	1.525.714	35,08%
Rettifiche/Riprese su immobilizzazioni materiali ed immateriali	68.613	1,20%	84.601	1,94%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali			161.000	3,72%
Imposte sul reddito dell'esercizio	12.893	0,23%	9.806	0,22%
Totale costi	5.720.285	100,00%	4.349.918	100,00%
Utile/Perdita dell'esercizio	-2.856.593		-1.766.109	
Totale a pareggio	2.863.692		2.583.809	

Principali Indicatori Patrimoniali Ed Economici

Indicatore Patrimoniale

Garanzie nette e impegni rilasciati/Patrimonio netto

Anno	Garanzie (a)	PN (b)	(a)/(b)
2017	103.630.092	7.646.907	13,55
2016	109.420.514	10.372.364	10,55

Fondi Propri/Attività di rischio ponderate**

Anno	Fondi Propri (a)	Attività di rischio ponderate (b)	(a)/(b)
2017	7.538.999	68.287.514	11,04%
2016	10.105.427	86.457.985	11,69%

(**) si fa riferimento alle sole attività di rischio di credito e di controparte determinate con la metodologia standardizzata

Capitale primario di classe 1 (CET1)/Attività di rischio ponderate**

Anno	Capitale primario di classe 1 (a)	Attività di rischio ponderate (b)	(a)/(b)
2017	7.538.999	68.287.514	11,04%
2016	10.105.427	86.457.985	11,69%

(**) si fa riferimento alle sole attività di rischio di credito e di controparte determinate con la metodologia standardizzata

Indicatore copertura rischiosità

Fondi rischi garanzie prestate (bonis)/Totale garanzie in bonis (***)

Anno	Fondo rischi per garanzie prestate (bonis) (a)	Totale Garanzie in bonis (b)	(a)/(b)
2017	460.733	77.834.026	0,60%
2016	414.291	79.301.172	0,53%

(***) il totale delle garanzie in bonis indicato è al lordo della controgaranzia di MCC

Fondo rischi garanzie prestate deteriorate/Totale garanzie deteriorate (***)

Anno	Fondo rischi per garanzie prestate deteriorate (a)	Totale Garanzie deteriorate (b)	(a)/(b)
2017	13.954.766	36.503.459	38,23%
2016	13.971.818	41.692.253	33,52%

(***) il totale delle garanzie indicato è al lordo della controgaranzia di MCC

Indicatore rischiosità

Sofferenze/Totale garanzie in essere

Anno	Sofferenze (a)	Garanzie (b)	(a)/(b)
2017	27.458.398	114.337.485	24,10%
2016	31.375.576	120.993.425	25,94%

Indicatori economici**Spese del personale + Altre spese Amministrative/Margine di intermediazione**

Anno	Costi di struttura (a)	MI (b)	(a)/(b)
2017	2.066.679	2.139.348	0,97
2016	2.111.740	1.846.788	1,14

Spese del personale + Altre spese Amministrative /Margine di intermediazione rettificato (con Fondo rischi)

Anno	Costi di struttura (a)	MI rettificato (b)	(a)/(b)
2017	2.066.679	2.345.485	0,88
2016	2.111.740	2.231.549	0,94

Spese del personale/Margine di intermediazione

Anno	Costi del personale (a)	MI (b)	(a)/(b)
2017	1.171.138	2.139.348	0,55
2016	1.084.616	1.846.788	0,58

Dinamica degli aggregati economici

Il margine d'interesse ammonta a Euro 113.959 registrando un decremento di Euro 60.937 ed è costituito principalmente dai proventi rivenienti dai titoli di debito presenti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e da quelli relativi ai depositi in conto corrente detenuti presso gli istituti di credito.

Il margine di intermediazione presenta un saldo positivo di Euro 2.139.348 registrando un incremento di Euro 292.559 rispetto all'esercizio precedente principalmente riconducibile all'incremento degli utili da cessioni di attività finanziarie.

In generale il risultato negativo della gestione operativa, che ammonta ad Euro 2.843.700, è dovuto al notevole incremento delle rettifiche di valore nette delle attività finanziarie e alla riduzione dei versamenti effettuati dai soci a fondo rischi anche in considerazione della diminuzione delle garanzie rilasciate nel corso dell'anno.

Dinamica degli aggregati patrimoniali

Il Capitale sociale, che ammonta ad Euro 10.188.069, è formato da azioni di euro 250 ciascuna.

Di seguito riportiamo le variazioni intervenute nell'esercizio:

- Incremento di Euro 61.500 per l'ingresso di nuovi soci;
- Decremento per uscita e/o esclusione di soci Euro 28.900.

Il Sovrapprezzo capitale sociale, che ammonta ad Euro 2.397, ha registrato un notevole decremento in quanto utilizzato per la copertura parziale della perdita d'esercizio anno precedente di Euro 743.369.

Le altre riserve sono diminuite per effetto dell'utilizzo a copertura parziale della perdita d'esercizio anno precedente di Euro 1.022.740.

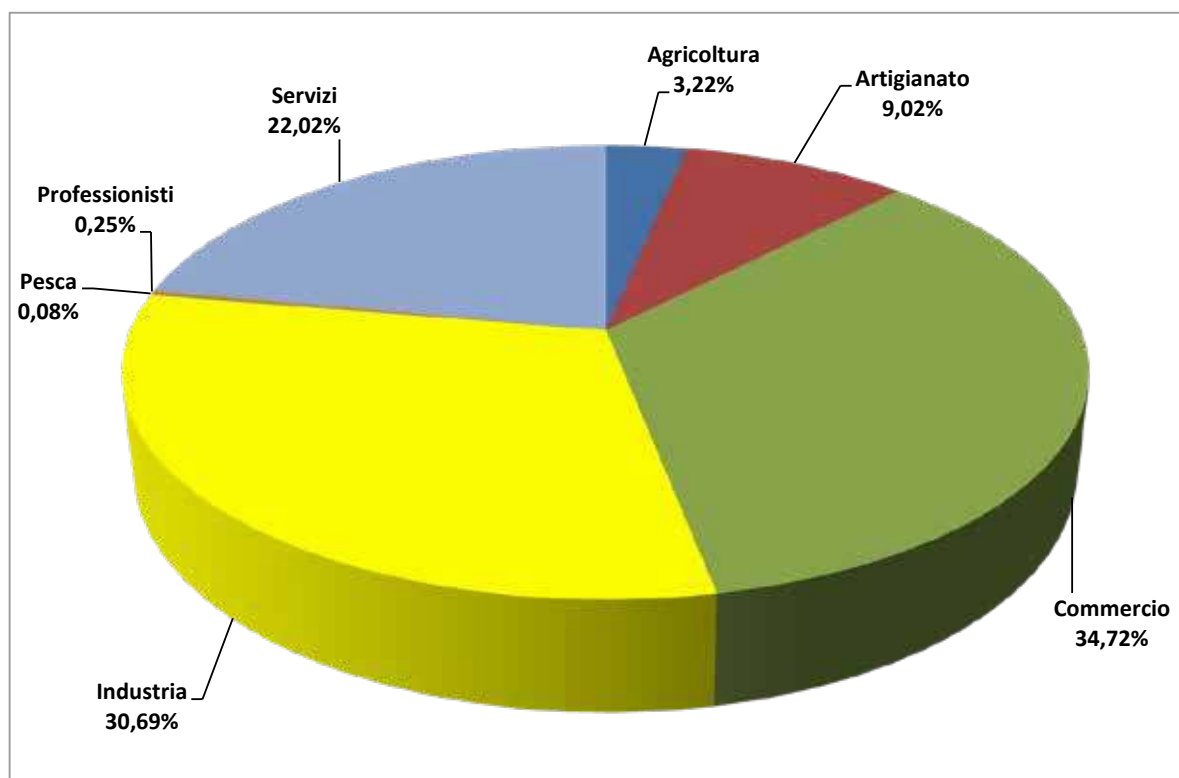
Il Fondo rischi per garanzie prestate, che rappresenta l'accantonamento a fronte delle esposizioni garantite in bonis, scadute e altre deteriorate, ammonta ad Euro 14.415.499, pressoché costante rispetto all'esercizio precedente.

In particolare il fondo, con riferimento alle garanzie deteriorate, è stato determinato sulla base di una stima analitica delle previsioni di perdita, mentre per quanto riguarda sia le garanzie in bonis che quelle scadute si è provveduto ad effettuare una valutazione collettiva forfettaria basata sulla serie storica delle probabilità di perdita del consorzio.

Compagine sociale: composizione ed evoluzione

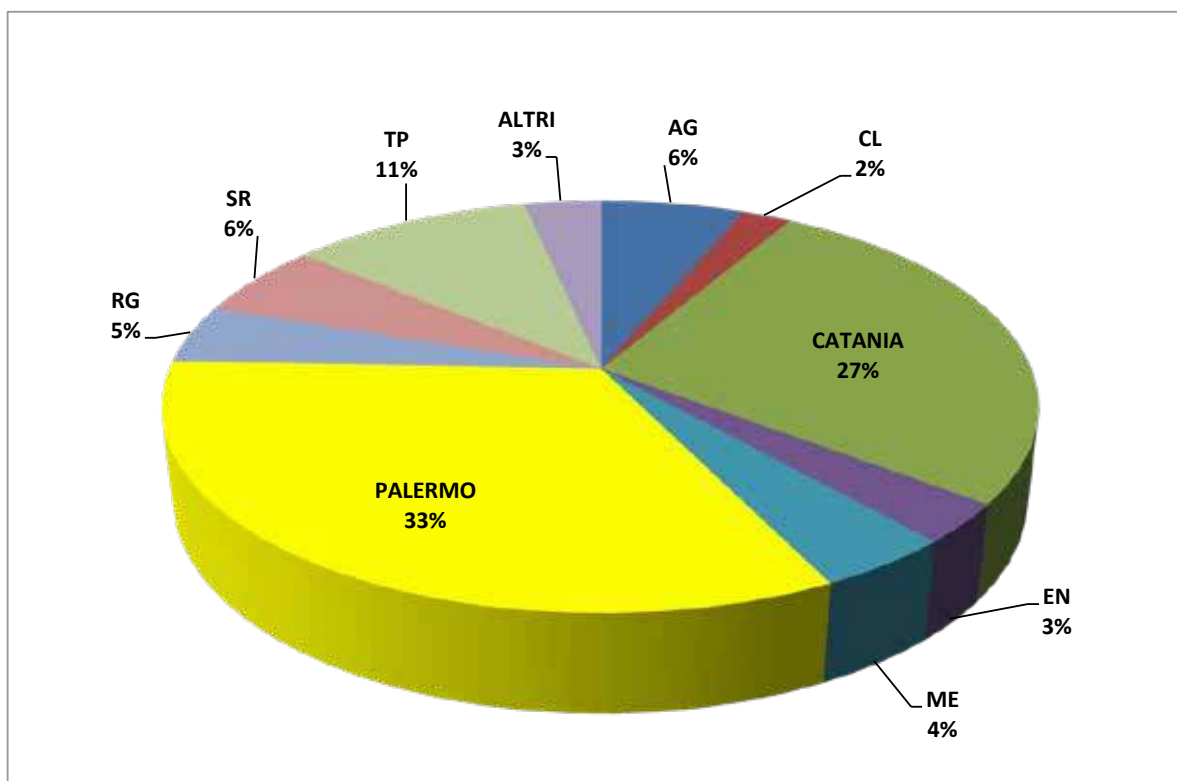
Al 31 dicembre 2017 il numero dei soci era di 2.362 imprese appartenenti ai seguenti settori: 76 agricoltura, 213 artigianato, 820 commercio, 725 industria, 2 pesca e 526 servizi.

DISTRIBUZIONE AZIENDE ASSOCIATE PER MACRO SETTORE



A livello territoriale, il numero dei soci era così composto: 777 Palermo, 251 Trapani, 149 Agrigento, 73 Enna, 51 Caltanissetta, 635 Catania, 101 Messina, 108 Ragusa, 137 Siracusa

DISTRIBUZIONE AZIENDE ASSOCIATE PER AREA GEOGRAFICA



Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'ammissione di 246 nuovi soci previa verifica della sussistenza dei requisiti previsti dallo statuto.

E' stata deliberata anche l'esclusione di 49 soci, di cui 21 recessi e 28 decaduti.

Garanzie rilasciate: composizione e dinamica

Nel corso del 2017, Fidimed ha concesso garanzie su n. 699 affidamenti consentendo un'erogazione complessiva di oltre 52 milioni di euro da parte delle banche convenzionate, garantendoli per circa 35 ml di euro. Da evidenziare che gli interventi organizzativi e operativi posti in essere, hanno cominciato a dare i loro frutti già a partire dall'ultimo trimestre del 2017, che infatti ha registrato un + 70% rispetto alla media dei precedenti trimestri.

Rilevante la circostanza che circa il 60% delle operazioni effettuate nell'anno siano relative a nuove operazioni.

Fidimed ha proseguito nell'ampliamento della propria rete vendita, incrementando le collaborazioni con soggetti iscritti all'OAM, i quali hanno permesso lo sviluppo di un'operatività anche al di fuori della Sicilia.

DELIBERATO 2017 PER PROVINCIA

PROVINCIA	FINANZIATO
Agrigento	3.162.203
Caltanissetta	2.692.385
Catania	13.238.442
Enna	836.628
Messina	3.066.692
Palermo	17.614.750
Ragusa	400.000
Siracusa	2.264.500
Trapani	3.102.600
Altre	5.749.653
Totale	52.127.853

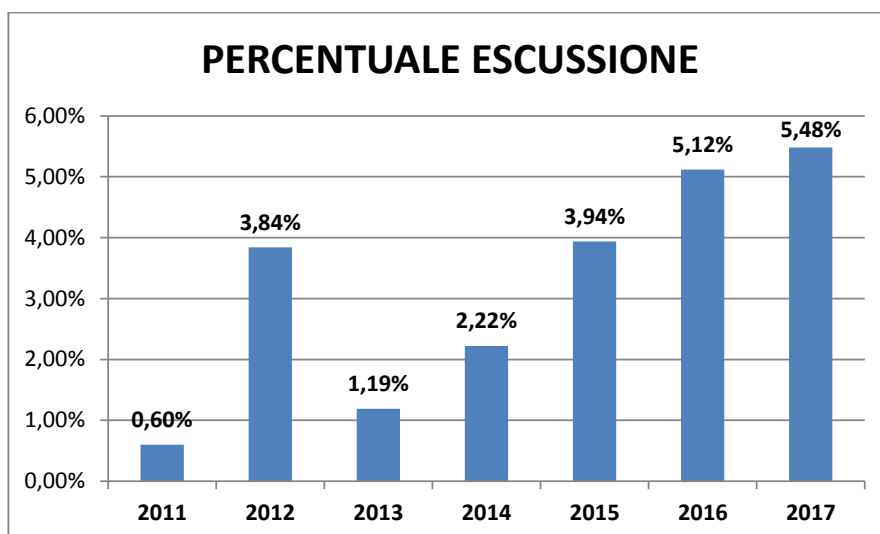
AL 31.12.17 lo stock di affidamenti era pari a 307 milioni. Il montante garanzie in essere complessivamente ammontava a 163 milioni nominali e 118 milioni residuo quest'ultimo suddiviso in: 44 milioni circa di garanzie a breve termine e 74 milioni circa di garanzie a medio lungo termine.

Qualità del credito

Nel corso del 2017, in linea con l'andamento del mercato, il flusso del deteriorato è diminuito passando dal 8,27% del 2016 al 4,58%. Risulta aumentato invece l'importo delle garanzie escusse a seguito della transazione chiusa a inizio anno con Monte dei Paschi e al cambiamento di politica volta ad uno smobilizzo delle partite deteriorate.

Al netto delle transazioni chiuse nel corso del 2017, abbiamo subito ulteriori escussioni relative a ventinove aziende relative ad affidamenti presso Banca Agricola Popolare di Ragusa, Monte dei Paschi, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare Sant'Angelo, Unicredit, Credito Siciliano e Intesa Sanpaolo.

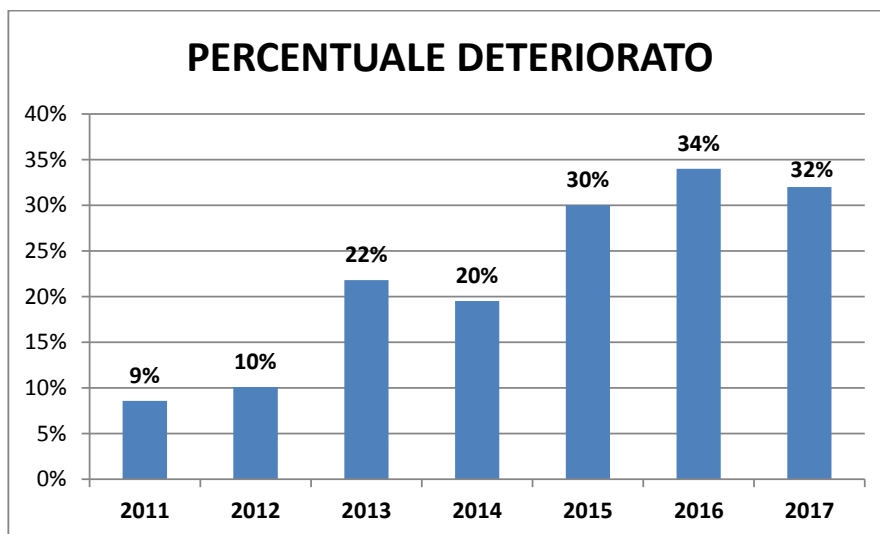
Gli interventi relative alle escussioni subite sono stati iscritti nella voce Crediti dell'Attivo Patrimoniale.



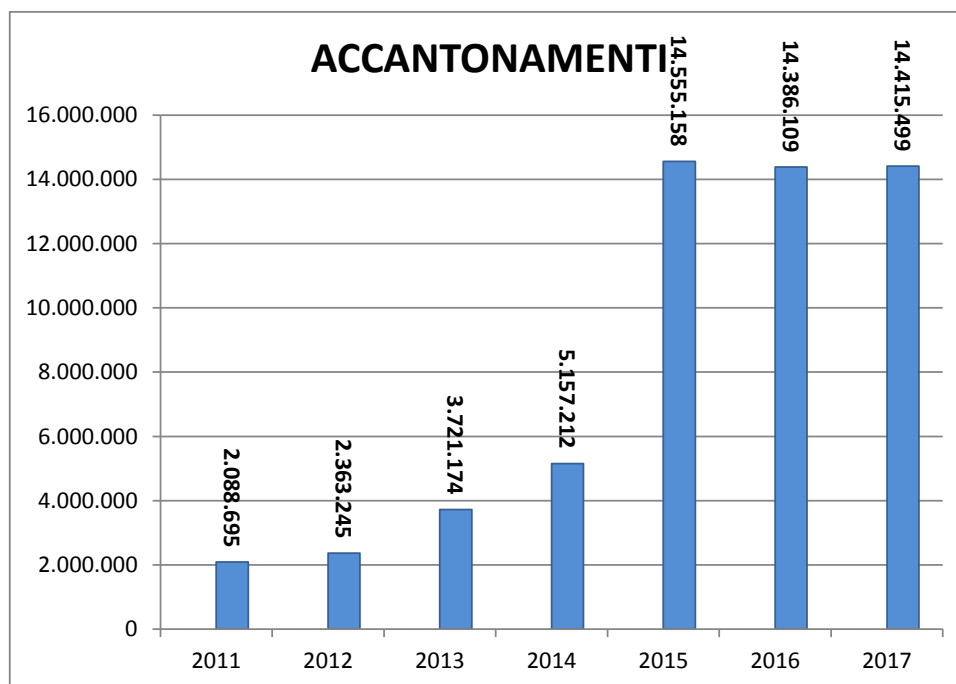
	Escussioni	Deteriorato	Incidenza
2011	38.277	6.384.115	0,60%
2012	321.993	8.380.382	3,84%
2013	228.760	19.199.560	1,19%
2014	411.404	18.495.241	2,22%
2015	1.566.211	39.736.912	3,94%
2016	2.133.562	41.692.254	5,12%
2017	2.001.273	36.503.459	5,48%
Media	957.354	24.341.703	3,93%

Lo stock di garanzie deteriorate è diminuito grazie alla politica di riqualificazione del portafoglio portata avanti dalla nuova governance e a criteri di selezione e protezione del credito più attenti ed efficaci.

Le esposizioni di firma deteriorate, alla data del 31 dicembre 2017, presentano un saldo pari ad Euro 36.503.459.



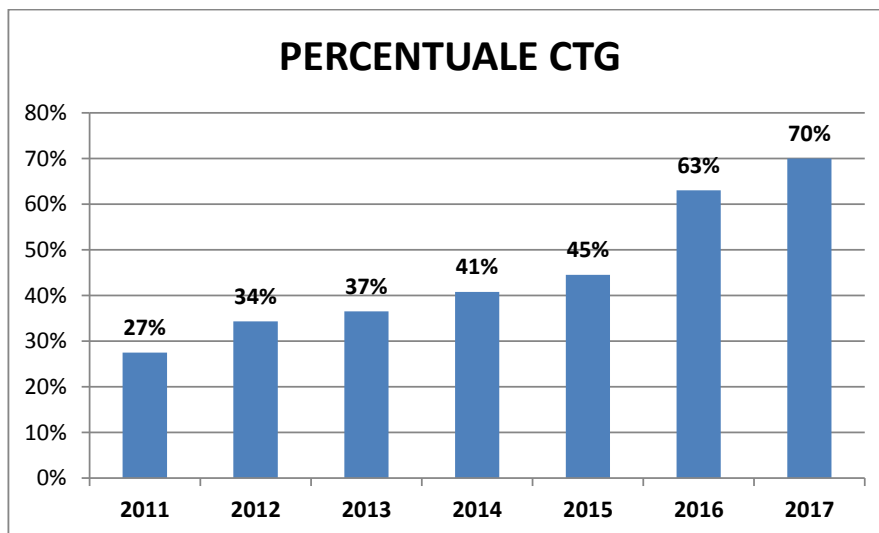
A fronte delle partite deteriorate si evidenzia comunque un adeguato ammontare degli accantonamenti su tali esposizioni, al fine di garantire una maggiore copertura a fronte delle presunte perdite future.



I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "Politiche Contabili" (A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo "Garanzie Rilasciate") della nota integrativa.

Con riferimento al Fondo centrale di garanzia, si conferma che, dal 10 dicembre 2009, siamo stati autorizzati dal gestore del fondo di garanzia di cui alla legge 662/96, a rilasciare il merito del credito alle

nostre aziende socie per conto di Medio Credito Centrale. Dal 2011 ad oggi, l'utilizzo del Fondo ha registrato un costante incremento, come evidenziato nella tabella seguente:



Questo ha permesso una mitigazione del rischio assunto tramite le controgaranzie ricevute, che al 31 dicembre 2017 ammontavano ad Euro 43.845.662 (valore nominale) e ad Euro 35.924.316 (valore residuo). Si precisa che il valore indicato comprende sia garanzie a prima richiesta che sussidiarie. Il valore delle sole garanzie a prima richiesta *eligible* ai fini della mitigazione del rischio di credito, secondo quanto previsto dagli accordi di Basilea, ammontava a Euro 33.440.498

Il fondo antiusura di competenza del Ministero dell'Economia (L. 108/96), ammonta al 31 dicembre 2017 ad Euro 215.058. Nel corso dell'anno non sono state deliberate nuove pratiche. Il totale delle pratiche in essere ammonta ad Euro 149.329; sono state imputate perdite al Fondo relative a un'escussione per € 19.770.

5. RISCHI ED ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

La Grande Crisi Finanziaria del 2007-09 ha messo in evidenza i costi sistemici di una rilevazione tardiva delle perdite su crediti da parte di banche e altri creditori. Prima della crisi si riteneva che l'applicazione degli standard in vigore avesse impedito alle banche e agli intermediari di costituire accantonamenti adeguati per far fronte alle potenziali perdite su crediti derivanti dai rischi emergenti, tradotto in rilevazioni di perdite su crediti diffusamente considerate come "too little, too late" (sottostimate e avvenute troppo tardi).

Nell'attività d'intermediazione creditizia la rilevazione delle perdite, è infatti ritenuta sempre più fondamentale al fine di salvaguardare la stabilità non solo a livello micro (della singola entità creditizia) bensì anche a livello macro.

Le politiche di provisioning influenzano indirettamente la corretta misurazione del patrimonio di vigilanza regolamentare, e sono fondamentali per garantire una corretta rappresentazione patrimoniale agli stakeholders in merito alla qualità degli assets patrimoniali e alla loro evoluzione prospettica nel tempo.

La logica di tipo *occurred* su cui si fondava lo IAS 39 non prendeva in considerazione elementi *forward-looking* nel calcolo delle perdite su crediti che potessero permettere la predisposizione di un buffer da utilizzare nelle fasi avverse del ciclo economico.

Alla luce dei limiti evidenziati, nel Luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 che sostituirà lo IAS 39. Tale principio entrerà in vigore il 1° gennaio 2018 ma, per garantire una maggiore comparabilità dei bilanci, è previsto dalla normativa che l'inizio 2017 venga utilizzato come *parallel running*.

Le novità introdotte dal nuovo standard contabile evidenziano numerosi aspetti complessi che gli intermediari e quindi Fidimed è chiamato ad affrontare e gestire in tempi relativamente rapidi.

In particolare, per ciò che attiene l'ambito della definizione di politiche creditizie efficaci nel nuovo contesto contabile, il processo di implementazione dell'IFRS 9 ha portato all'evidenza la necessità per questa Società di virare verso politiche di tipo *rating-based* che sfruttino un sistema integrato nel complessivo processo del credito, dalla fase di selezione ed affidamento della clientela a quella di monitoraggio andamentale delle posizioni, passando per la misurazione delle rettifiche di valore da rilevare in bilancio.

In questo processo, è stato peraltro necessario integrare la componente del rischio specifico (riferita alla specifica controparte affidata), con le previsioni relative al settore di appartenenza o all'area geografica della controparte (componente di rischio sistematico): in questo contesto, l'implementazione degli elementi di tipo *forward looking* nelle politiche di selezione della clientela, ad oggi completamente assenti ma resi necessari dagli evidenti riflessi contabili degli stessi, impone una riflessione sulla possibilità di individuare e privilegiare settori con profilo di rischio stabile o con previsioni geo-settoriali positive.

Gli aspetti summenzionati hanno richiesto, in aggiunta, opportune riflessioni anche sul piano delle tecniche di mitigazione del rischio di credito, al fine di valorizzare ulteriormente l'acquisizione di garanzie caratterizzate da una minore volatilità e da una minore sensibilità rispetto al ciclo economico, allo scopo di mantenere bassi i potenziali impatti in termini di perdite attese. Inoltre, l'attenta e puntuale valutazione del grado di rischio della clientela, non soltanto in sede di affidamento della stessa, ma anche e soprattutto in sede di monitoraggio andamentale, potrà agevolare la definizione di misure di intervento precoce per le controparti con maggiore probabilità di passaggio a stage 2, in autonomia o in compartecipazione agli istituti di credito, ad esempio mediante la richiesta di tutele specifiche, ovvero con l'imposizione di particolari limitazioni in termini di durata e fido accordato.

Sul versante del monitoraggio andamentale delle posizioni, si stanno valutando nuovi criteri e paradigmi di intervento, con l'obiettivo di minimizzare gli impatti connessi alle maggiori rettifiche di valore richieste dall'IFRS 9 mediante l'identificazione di opportune azioni preventive e di mitigazione volte a ridurre la probabilità di passaggio in stage 2 e gli impatti di tali passaggi.

Non vi è dubbio che il nuovo principio contabile abbia significativamente incrementato il livello di complessità e varietà dei fattori da considerare nella gestione del rischio di credito delle esposizioni presenti nel portafoglio della Società e ciò richiede inevitabilmente interventi di rafforzamento, sia sotto il profilo delle competenze, sia sotto il profilo degli strumenti a supporto delle attività svolte in seno alle funzioni responsabili, i quali dovranno necessariamente contare su un più elevato livello di automazione in ottica, soprattutto, proattiva.

6. ALTRE INFORMAZIONI

6.1 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero azioni di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

6.2 Risorse Umane

Il personale dipendente della nostra cooperativa risulta composto da n. 8 uomini e n. 20 donne, (n. 1 quadro, n. 1 direttore, n. 26 impiegati amministrativi e tecnici), assunti con contratto a tempo indeterminato;

- l'età media dei lavoratori è di 40,64 anni;
- la retribuzione media annua lorda è pari a 31.121,18 Euro;
- il costo orario medio annuo lordo del personale risulta pari a 23,15 Euro.

6.3 Documento sulla sicurezza dei dati personali

Si porta a conoscenza dei Signori Soci che la nostra Cooperativa ha provveduto ad aggiornare il Documento sulla tracciabilità delle misure di sicurezza adottate nel trattamento dei dati personali, per renderlo coerente con la nuova disposizione logistica ed organizzativa.

6.4 Strumenti Finanziari derivati

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati

6.5 Operazioni Atipiche e/o inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

6.6 Attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha posto in essere operazioni di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

6.7 Sedi secondarie

La Società ha una sede secondaria a Catania.

6.8 Parti Correlate

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Ulteriori informazioni sono fornite più dettagliatamente nella "Parte D: Altre informazioni" del presente bilancio; non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

6.9 Trattamento e Gestione Reclami

Si da notizia che il Consiglio di Amministrazione, aderendo al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario, così come disposto dall'art. 128-bis T.U.B., ha individuato come ufficio preposto ai reclami l'Area contenzioso e segreteria societaria.

Nel 2017 Fidimed ha registrato n. 1 reclamo da parte della propria clientela, tutti definiti per infondatezza della richiesta.

6.10 Mutualità prevalente

Ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del codice civile si conferma che la Società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13, della Legge 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

7. PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2017

Come fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2017 si segnala il raggiungimento di un accordo per un'operazione transattiva con Unicredit che ha riguardato una parte delle garanzie rilasciate classificate a sofferenza. In particolare con riferimento alla valutazione al 31 dicembre 2017 del portafoglio rientrante nell'accordo in oggetto, sono stati tenuti in considerazione gli effetti derivanti dalla chiusura della transazione stessa in quanto trattasi di evidenze aggiuntive fornite da fatti verificatisi dopo la data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti relativi alla riduzione del portafoglio deteriorato saranno pienamente visibili nel 2018. L'accordo permetterà di stralciare nel corso del 2018 di circa 6,8 milioni di sofferenze con un contestuale miglioramento della qualità del portafoglio e dell'incidenza della stessa sulla dotazione patrimoniale.

Un fatto di grande rilevanza per il confidi che si inserisce all'interno delle manovre che la governance sta ponendo in atto per ridare slancio all'operatività gravata dagli anni della crisi.

Considerando gli effetti di quanto appena esposto, la percentuale di deteriorato nell'esercizio successivo diminuirà di circa 5 punti percentuali passando dal 32% al 27%

8. RENDICONTAZIONE ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA

Come previsto dal D.A. n° 837 del 04 Marzo 2014, si precisa che la consistenza dei fondi regionali al 31 dicembre 2017 ammontava, comprensivo di interessi, ad euro 1.128.598 (di cui € 326.333 relativi ai contributi Po Fesr). Nel 2017 sono stati utilizzati fondi per le escussioni per un importo di € 14.162.

A norma dell'art. 36 comma 1, del D.L. n. 179/2012, nel 2013 sono state trasferite a capitale sociale le integrazioni a fondo rischi di cui ai D.D.S. 639/2009 e 289-290-291-292/2012 relative ad ex InterconfidiMed e le integrazioni a fondo rischi di cui ai D.D.S. 275/2010 -677-678-679/2011 e 381/2012 relative ad ex Fidimpresa per un totale netto pari ad euro 2.872.484,28.

Si precisa che tutte le somme di provenienza regionale di cui ai periodi precedenti, nelle loro destinazioni, sono allocate su conti bancari dedicati che consentono di identificare le somme regionali ed i relativi interessi bancari maturati.

9. ACCERTAMENTI ISPETTIVI

Come già riportato precedentemente nel periodo compreso tra il 12 dicembre 2017 e il 26 gennaio 2018, è stata svolta una verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia. Alla data di approvazione del Bilancio d'esercizio la Società è in attesa di ricevere il verbale conclusivo della verifica svolta dall'Organo di Vigilanza.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E CONTINUITA' AZIENDALE

Sulla base di quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap nei documenti congiunti n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, gli Amministratori hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse ai rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

A fronte delle criticità derivanti da un contesto economico non favorevole, la continuità aziendale di Fidimed è oggetto di attenzione da parte degli Amministratori.

E' evidente la concretezza dimostrata da Fidimed nella prima fase di attuazione delle varie misure correttive previste dal Piano Industriale 2017-2019, in particolare di quelle dirette al contenimento dei costi (riduzione dell'organico e dei relativi costi e, più in generale, dei costi di operativi). Tuttavia, tenuto conto degli aspetti di accresciuta aleatorietà del contesto economico e dei tassi di crescita dei crediti ad andamento anomalo, il Consiglio ha evidenziato elementi di attenzione sul fronte del rischio di credito, i quali, hanno prodotto svalutazioni a carico dell'esercizio 2017, tali da generare la perdita evidenziata in apertura.

In tale quadro, il Consiglio sta valutando tutte le possibili ulteriori iniziative utili a consentire il potenziamento del profilo reddituale e di conseguenza patrimoniale, anche attraverso l'introduzione di quote integrative di capitale sociale e/o operazioni di aggregazione con altri intermediari connotati da livelli patrimoniali adeguati.

Di qui, l'avvio di un percorso esplorativo finalizzato a garantire una soluzione strutturale alle esigenze di riequilibrio del confidi perseguendo, nel contempo, anche obiettivi di sviluppo sotto il profilo del potenziale strategico e di mercato.

Le misure programmate, così come definite nel budget 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2017, che ha aggiornato le previsioni per il prossimo esercizio previste nel Piano Industriale 2017-2019, sono finalizzate al conseguimento di importanti obiettivi di efficienza, redditività, competitività e di gestione del rischio, in uno scenario di consolidamento e crescita orientata alla creazione di valore nel tempo.

Le politiche saranno pertanto focalizzate sulle seguenti linee strategiche:

1. Miglioramento della qualità del credito;
2. Incremento dell'efficacia commerciale;
3. Incremento della redditività.

Miglioramento della qualità del credito - Tale obiettivo potrà essere raggiunto sia migliorando gli attuali processi di concessione del credito che di recupero, e per quest'ultimo anche valutandone la cessione a operatori specializzati o investitori, con la finalità di ottimizzare la strategia di gestione interna dei Crediti Non Performing.

In tale contesto Fidimed, al fine di ridurre l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale portafoglio di impieghi e di ridurre il grado di deterioramento delle nuove erogazioni, sta attuando azioni finalizzate al miglioramento dei processi e delle performance di recupero del deteriorato, nonché all'implementazione di

sistemi di controllo funzionali a identificare posizioni anomale già nell'ambito del portafoglio crediti in bonis.

L'obiettivo è infatti, da una parte, contenere il deterioramento del portafoglio creditizio, dall'altra, incrementare i flussi di rientro in bonis.

Incremento dell'efficacia commerciale - Le politiche commerciali di Fidimed nei prossimi anni saranno rivolte all'incremento dell'efficacia nelle aree storiche e all'implementazione di iniziative rivolte a nuove aree, in modo da raggiungere soddisfacenti obiettivi di clientela, masse e redditività. Il processo di erogazione del credito non potrà prescindere da un'attenzione particolare alla qualità del target di clientela di riferimento, che continuerà a essere rappresentato dalle piccole medie imprese del territorio.

L'incremento delle masse degli impieghi sarà perseguito con l'obiettivo di frazionare il rischio, sia in termini di singoli prenditori, che a livello di area geografica. Inoltre si proseguirà nello sviluppo del canale dei finanziamenti assistiti da Medio Credito Centrale. Sono auspicabili anche specifiche azioni commerciali volte alla concessione di finanziamenti con garanzia del Fondo Europeo per gli Investimenti.

Alla luce dei nuovi modelli di business, finalizzati a una crescente digitalizzazione dei servizi bancari, pur confermando la centralità del rapporto diretto con il cliente garantito da una rete commerciale consolidata sul territorio, è confermata l'attenzione rivolta ai servizi informatici, sfruttando le opportunità derivanti da nuove iniziative.

Incremento della redditività - Al fine di migliorare la redditività, Fidimed proseguirà nelle analisi di potenziali aree di efficientamento volte al contenimento dei costi operativi.

Nell'ambito della propria attività di pianificazione e nella predisposizione del Budget 2018 il Confidi ha previsto un risultato di fine periodo di sostanziale pareggio e il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

A tal fine gli Amministratori provvederanno ad effettuare un costante e stringente monitoraggio della realizzazione del Budget, affinché possano essere tempestivamente adottate le opportune correzioni alla strategia aziendale qualora si registrassero importanti scostamenti.

In tale contesto, il Confidi ha tenuto in considerazione anche opportuni scenari di stress del Budget 2018 che prevedono il verificarsi di eventi avversi estremi e concomitanti prendendo a riferimento le ipotesi utilizzate ai fini della predisposizione del resoconto del processo di adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Gli stress test condotti sull'adeguatezza patrimoniale di Fidimed, qualora nell'esercizio 2018 si dovessero verificare scenari avversi, mostrano come i fondi propri della struttura siano comunque sufficienti a fronteggiare il capitale complessivo a fronte della copertura dei rischi di I e II pilastro.

In particolare, tra le prove di stress effettuate, le più significative riguardano:

- Il rischio di credito – per il quale è stato ipotizzato un aumento del tasso di ingresso delle posizioni non performing pari a quello registrato nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla struttura negli ultimi 3 anni;
- Il rischio residuo – per il quale è stato ipotizzato un aumento del tasso di inefficacia delle controgaranzie;

- Il rischio strategico – per il quale è stato ipotizzato un significativo scostamento della produzione programmata che porterebbe ad una riduzione dei volumi ben al di sotto di quelli che si sono realizzati nell'ultimo decennio.

Si evidenzia tuttavia che lo scenario di stress è finalizzato esclusivamente ad analizzare la sostenibilità patrimoniale del Confidi, in uno specifico scenario congiunturale particolarmente avverso, e non costituisce un'alternativa agli obiettivi gestionali definiti nel Piano Industriale 2017-2019 e nel Budget 2018.

Il Consiglio di Amministrazione, considerato quanto sopra esposto, ha la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; le eventuali incertezze rilevate riguardanti il recupero della redditività attraverso un'azione congiunta sia di aumento dei ricavi tramite potenziamento della rete vendita e dei prodotti commercializzati, sia di riduzione dei costi, oltre che operativi, soprattutto relativi al rischio di credito tramite un'azione di monitoraggio proattiva e più efficiente selezione sul mercato, come descritte precedentemente con maggiore dettaglio, appaiono adeguatamente analizzate e presidiate, non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

11. PROPOSTA IN ORDINE AL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Soci,

Nel ringraziare i collaboratori interni ed esterni per la preziosa e costruttiva opera prestata, Vi invitiamo dunque ad approvare il bilancio d'esercizio 2017 che presenta una perdita di Euro 2.856.593,34 proponendone la copertura mediante utilizzo integrale del Fondo Riserva Legale, del Fondo Rischi Indisponibile e del Fondo Ex Art. 2525 U.C./CC per un totale di € 2.573.166,41 e mediante utilizzo parziale dei Contributi Irfis L.R. 26/12 Art. 11 per la restante parte di € 283.426,93.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Antonino Grippaldi

Alfio Baudo

Domenico Cutrale

Salvatore Molè

Antonino Salerno

Marcello Trapani

Pietro Cirrito

Prospetti di Bilancio al 31 dicembre 2017

- Stato Patrimoniale Attivo
- Stato Patrimoniale Passivo
- Conto Economico
- Prospetto della Redditività complessiva
- Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario

STATO PATRIMONIALE ATTIVO			
	Voci dell'attivo	2017	2016
10	Cassa e disponibilità liquide	813	1.721
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.231.005	6.048.674
60	Crediti	20.471.593	24.008.791
100	Attività materiali	1.866.096	1.886.952
110	Attività immateriali	6.141	8.389
120	Attività fiscali	97.419	81.864
	<i>a) correnti</i>	97.419	81.864
	<i>b) anticipate</i>		
	<i>di cui alla L. 214/2011</i>		
140	Altre attività	1.788.879	1.814.116
	TOTALE ATTIVO	28.461.946	33.850.507

STATO PATRIMONIALE PASSIVO			
	Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016
10	Debiti	895.783	4.126.644
70	Passività fiscali:	12.893	9.806
	<i>a) correnti</i>	12.893	9.806
	<i>b) differite</i>		
90	Altre passività	19.442.123	18.353.164
100	Trattamento di fine rapporto del personale	438.456	436.529
110	Fondi per rischi e oneri:	25.783	52.000
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>b) altri fondi</i>	25.783	52.000
120	Capitale	10.188.069	10.155.469
150	Sovrapprezzi di emissione	2.397	743.369
160	Riserve	495.266	1.469.173
170	Riserve da valutazione	(182.231)	(229.538)
180	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.856.593)	(1.766.109)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	28.461.946	33.350.507

CONTO ECONOMICO			
	Voci	2017	2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	136.124	212.379
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(22.165)	(37.484)
	Margine di Interesse	113.959	174.896
30	Commissioni attive	1.971.991	1.835.048
40	Commissioni passive	(168.713)	(167.455)
	Commissioni nette	1.803.278	1.667.592
50	Dividendi e proventi simili	15.554	4.300
90	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	206.557	0
	<i>a) attività finanziarie</i>	<i>206.557</i>	<i>0</i>
	Margine di intermediazione	2.139.348	1.846.789
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.112.917)	(1.525.714)
	<i>a) attività finanziarie</i>	<i>(2.889.478)</i>	<i>(1.287.236)</i>
	<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(223.439)</i>	<i>(238.478)</i>
110	Spese amministrative:	(2.066.679)	(2.111.740)
	a) spese per il personale	<i>(1.171.138)</i>	<i>(1.084.616)</i>
	b) altre spese amministrative	<i>(895.541)</i>	<i>(1.027.124)</i>
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(66.366)	(78.766)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.247)	(5.835)
140	Risultato netto della valutazione al fair value att.mater. ed immat.	34.000	(161.000)
160	Altri proventi e oneri di gestione	233.461	279.964
170	Utile (Perdita) delle partecipazioni	(2.300)	
	Risultato della gestione operativa	(2.843.700)	(1.756.302)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(2.843.700)	(1.756.302)
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.893)	(9.806)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(2.856.593)	(1.766.109)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10	Utile (Perdita) dell'esercizio	(2.856.593)	(1.766.109)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(6.877)	(44.451)
40	Piani a benefici definiti	(6.877)	(44.451)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	54.184	6.593
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.184	6.593
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	47.307	(37.858)
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(2.809.286)	(1.803.967)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2017)													
Voci	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni		Redditività complessiva esercizio 2017
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale:	10.155.469		10.155.469					61.500			(28.900)		10.188.069
Sovrapprezzi emissioni	743.369		743.369	(743.369)							2.397		2.397
Riserve:	1.469.173		1.469.173	(1.022.740)				48.832					495.265
a) di utili	2.777.586		2.777.586										2.777.586
b) altre	(1.308.413)		(1.308.413)	(1.022.740)				48.832					(2.282.321)
Riserve da valutazione:	(229.538)		(229.538)										(182.231)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie (-)													
Utile (Perdita) di esercizio	(1.766.109)		(1.766.109)	1.766.109									(2.856.593)
Patrimonio netto	10.372.364	-	10.372.364	-	-	-	-	110.332	-	-	(26.503)		(2.809.286)
													7.646.907

Con riferimento alla movimentazione relativa alla voce capitale, si evidenzia che:

- La voce "Emissione di nuove azioni" si riferisce all'incremento derivante dall'ingresso dei nuovi soci avvenuto nel corso del 2017.
- La voce "Altre variazioni" è principalmente riconducibile all'uscita e/o esclusione di soci.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)	Importo	Importo
	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	273.440	(380.504)
- risultato d'esercizio (+/-)	(2.856.593)	(1.766.109)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.846.874	1.303.266
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	68.613	84.601
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	78.656	141.654
- imposte e tasse non liquidate (+)	12.893	9.806
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	122.997	(153.722)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.241.403	(1.499.927)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.584.001	(509.999)
- crediti verso banche	293.708	104.971
- crediti verso enti finanziari	3.894.759	1.501.010
- crediti verso clientela	(3.540.747)	(2.801.370)
- altre attività	9.682	205.461
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.795.870)	1.898.162
- debiti verso banche	(69.870)	(69.558)
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	(159.522)	2.416.861
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(1.566.478)	(449.141)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	718.973	17.731
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-

2. Liquidità assorbita da	(11.509)	(39.482)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(11.509)	(31.249)
- acquisti di attività immateriali		(8.233)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(11.509)	(39.482)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(708.372)	22.440
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(708.372)	22.440
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(908)	690

LEGENDA**(+)** generata**(-)** assorbita**RICONCILIAZIONE**

VOCI DI BILANCIO	<i>Importo</i>	
	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.721	1.031
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(908)	690
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	813	1.721

NOTA INTEGRATIVA

al Bilancio 31/12/2017

Parte A - Politiche contabili

- **A.1** Parte generale
- **A.2** Parte relativa alle principali voci di bilancio
- **A.3** Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- **A.4** Informativa sul “fair value”

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

- Attivo
- Passivo

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Parte D – Altre informazioni

- Riferimenti specifici sull’operatività svolta
- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Informazioni sul Patrimonio
- Prospetto analitico della redditività complessiva
- Operazioni con parti correlate

Parte A – Politiche Contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ("International Accounting Standard" - IAS "International Financial Reporting Standard" - IFRS) emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e alle relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002, in conformità ai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché secondo i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, e in conformità delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standard Board (IASB)*
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti gli schemi e le regole di compilazione disciplinati dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

Il bilancio è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio e la Nota Integrativa sono redatti in unità di euro e si basano sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione;

- **Competenza economica.** Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.
- **Rilevanza ed aggregazione.** Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia in tema di bilanci degli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.
- **Divieto di compensazione.** Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- **Informativa comparativa.** Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.
Nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico e nel prospetto della Redditività Complessiva non sono stati indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Le voci e le tabelle che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per il dato comparativo non sono state indicate.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data del 31 dicembre 2017 e l'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 26 aprile 2018, sono stati tenuti in considerazione tutti gli eventi che si sono verificati sino alla data di approvazione del bilancio d'esercizio. Si rimanda, comunque, a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione relativamente ai principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1, si segnala che la redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e sull'informativa fornita sulle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e

ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari.

A tale proposito, si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro, caratterizzate da significativa incertezza: non si può quindi escludere che, anche in un futuro immediato, eventi ad oggi non prevedibili possano determinare rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti iscritte in bilancio.

La principale fattispecie per la quale è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale è quella relativa all'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" ed "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori dei predetti aggregati si fa invece rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

I parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del fondo rischi per garanzie prestate sono significativamente influenzati sia dall'adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dalle banche convenzionate sia dalle informazioni assunte autonomamente che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Confidi si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, come detto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi né prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte.

4.2 Altro

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2011-2019 dall'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2011 ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39.

4.3 Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2017

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Confidi a partire dal 1° gennaio 2017:

- Emendamento allo **IAS 7 "Disclosure Initiative"** (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.

- Emendamento allo **IAS 12 “Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses”** (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull’iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria “Available for Sale” al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL CONFIDI AL 31 DICEMBRE 2017

- Principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l’identificazione del contratto con il cliente;
 - l’identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l’allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l’entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un’applicazione anticipata. Le modifiche all’IFRS 15, *Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers*, pubblicate dallo IASB in data 12 aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall’Unione Europea. Tuttavia, gli impatti derivanti dall’applicazione del nuovo principio si ritiene non saranno rilevanti sul bilancio del Confidi.

- Versione finale **dell’IFRS 9 – Financial Instruments**

Come noto, il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” è stato pubblicato dallo IASB nel mese di luglio 2014 ed è stato omologato dalla Commissione Europea mediante il Regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 novembre dello stesso anno.

L’IFRS 9 sostituisce, a partire dal 1 gennaio 2018 – data di prima applicazione del principio – lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari ed apporta significative novità alla richiamata disciplina, in particolare per ciò che attiene:

- alla classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all’interno di ciascun portafoglio, ai requisiti per operare

riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;

- al monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite (“impairment”) rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati, con riferimento quindi sia alla fase di classificazione delle esposizioni stesse in ragione del grado di rischio di ciascuna, sia alla fase di quantificazione delle correlate perdite attese;
- al trattamento contabile delle operazioni di copertura, sia per ciò che attiene alla selezione degli strumenti di copertura (ad esempio con l’ammissione di strumenti non derivati), sia per ciò che riguarda gli strumenti coperti e le metodologie per la misurazione dell’efficacia della relazione di copertura.

In ottemperanza alle previsioni dei paragrafi 30 e 31 dello IAS 8, si provvede nel prosieguo a fornire una informativa essenziale in merito al processo di implementazione del richiamato principio contabile internazionale, non prima di aver sinteticamente richiamato le principali novità introdotte con particolare riferimento alle fasi di vita degli strumenti finanziari maggiormente rilevanti per il Confidi, vale a dire la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e la determinazione delle rettifiche di valore complessive (*impairment*).

Quadro normativo di riferimento (cenni)

Per ciò che attiene al primo ambito (classificazione e misurazione), il principio stabilisce che la classificazione di un’attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dal Confidi, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest’ultimo gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- i. il portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (CA);
- ii. il portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (FVTOCI);
- iii. il portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” (FVTPL).

La classificazione di un’attività finanziaria all’interno della prima categoria discende dall’adozione di un modello di tipo “*held to collect*”, finalizzato cioè all’acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento, mentre la seconda categoria accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello “*held to collect and sell*”, il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l’incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento. La classificazione dell’attività finanziaria in uno dei due predetti portafogli è tuttavia subordinata alla verifica della natura dei flussi finanziari corrisposti dallo strumento, i quali devono risultare corrispondenti a pagamenti di capitale ed interessi (cosiddetto “SSPI test” – “*solely payments of principal and interests*”). Il mancato superamento del test comporta l’obbligatoria riconduzione dell’attività in esame all’interno del terzo portafoglio (FVTPL), ove trovano collocazione anche le attività finanziarie detenute con finalità di *trading*, ovvero quelle per le quali il Confidi avesse manifestato in sede di rilevazione iniziale l’intenzione di designarle al fair value al fine di sanare una “asimmetria contabile” (cosiddetta *fair value option*). In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento

sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di *trading* al loro costo storico ("*cost exemption*").

Nessuna modifica significativa è stata invece apportata al quadro regolamentare che disciplina il trattamento delle passività finanziarie, fatta salva la previsione relativa all'*own credit risk* relativo alle passività designate al fair value, da rilevare in un'apposita riserva da valutazione, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile dell'esercizio, nel qual caso l'intera variazione di fair value della passività andrebbe rilevata a conto economico.

Per ciò che attiene all'*impairment* delle esposizioni creditizie (titoli di debito e finanziamenti) valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto, il principio contabile introduce un modello basato sul concetto di "*expected loss*" in sostituzione del modello "*incurred loss*" dello IAS 39; il nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("*staging*") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni *performing* ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL *lifetime*);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("*forward looking*") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (*best/worst*) accanto alle previsioni cosiddette "*baseline*".

A completamento del quadro normativo di riferimento connesso alla entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, si ricorda che:

- in data 12 dicembre 2017 è stato emanato il Regolamento (UE) n. 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri", il quale modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) introducendo l'art. 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", per effetto del quale viene offerta la possibilità agli intermediari di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile lungo un periodo di 5 anni (2018-2022) mediante l'applicazione di percentuali decrescenti al saldo delle maggiori rettifiche di valore stimate in FTA ("approccio statico"), nonché ad ogni *reporting date* ("approccio dinamico", circoscritto però alle sole maggiori rettifiche di valore calcolate sulle esposizioni creditizie degli stadi 1 e 2). Coerentemente, in ipotesi di adozione di tale regime transitorio, viene altresì

introdotto un fattore di “graduazione” volto a rideterminare il “peso” delle rettifiche di valore da computare ai fini del calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) al fine di non ottenere un duplice beneficio dalla “sterilizzazione” degli impatti sui fondi propri e dalla contestuale riduzione della misura dell’assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito. In proposito, si fa presente che questa Società ha optato per l’adozione dell’approccio “statico”;

- per ciò che attiene alle modalità di applicazione del principio contabile IFRS 9 in sede di FTA, questa Società ha scelto di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 del citato principio ed ai paragrafi E1 e E2 dell’IFRS 1 “First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards”, secondo cui – ferma restando l’applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta in caso di adozione di un nuovo principio contabile – non è tuttavia prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati comparativi nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio (cosiddetto “*restatement*”). Secondo le indicazioni contenute nel Provvedimento del 22 dicembre 2017 “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, gli intermediari che faranno ricorso all’esonero dall’obbligo di *restatement* dovranno, in ogni caso, includere all’interno del primo bilancio redatto in base al predetto Provvedimento, un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell’ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all’autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Il progetto di implementazione

In proposito si fa preliminarmente presente che nel 2017 Fidimed ha aderito al progetto di categoria promosso dalla società Galileo Network Spa – cui questa Società ha affidato in *outsourcing* la gestione del sistema informativo – in collaborazione con alcune società di consulenza e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal principio contabile, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo nel contempo l’implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai Confidi aderenti nella fase di prima applicazione del principio contabile in termini di formazione ed assistenza. Il progetto in esame ha visto il coinvolgimento di 32 Confidi iscritti all’Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario (che rappresentano all’incirca il 75% del complessivo mercato dei Confidi “vigilati” in Italia) ed è stato articolato in due “cantieri”, rispettivamente “Classificazione e Misurazione” ed “Impairment”, in ragione delle aree di impatto ritenute maggiormente significative in considerazione della natura e della specifica operatività dei soggetti coinvolti.

Classificazione e misurazione

Per ciò che attiene al cantiere “Classificazione e Misurazione”, in particolare, questa Società ha provveduto a svolgere le analisi strumentali alla definizione dei modelli di business al fine di guidare la classificazione delle proprie attività finanziarie in sede di FTA, nonché a regime. A questo proposito, in considerazione dell’operatività prevalentemente “monoprodotto” svolta da Fidimed, la scelta dei modelli di gestione compiuta dall’organo amministrativo non ha prodotto già in sede di FTA un significativo allontanamento rispetto alla composizione dei portafogli contabili operata secondo i criteri contenuti nello IAS 39.

In linea generale, si è optato per l’adozione del modello di business “*Held to collect*” (HTC) con riferimento all’insieme delle attività finanziarie rappresentate da: crediti verso banche (depositi in conto corrente; depositi vincolati a pegno di un portafoglio di garanzie sottostanti; time deposit) e crediti verso soci per

escussioni subite, che il Confidi intende detenere con l'obiettivo di incamerare i flussi finanziari da queste corrisposti alle scadenze contrattualmente definite.

Con riferimento, invece, agli strumenti finanziari rappresentati da titoli di debito verso banche che il Confidi intende detenere nell'ottica di massimizzazione dei rendimenti, da realizzarsi anche (ma non esclusivamente) per il tramite di operazioni di vendita e di successivo reinvestimento delle liquidità incamerate, si è optato, previa verifica delle caratteristiche contrattuali sulla base del Test SPPI, per l'adozione del modello "*Held to collect and sell*" (HTC&S).

Con riferimento, infine, ai titoli di capitale, la Società ha individuato gli strumenti (attualmente classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita") per i quali esercitare l'opzione di classificazione nella categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" con "sterilizzazione" delle successive variazioni di valore all'interno della riserva da valutazione (ossia senza *recycling* a conto economico).

Con riferimento alle quote OICR e alle polizze assicurative, conformemente con quanto previsto dal nuovo principio contabile, tali attività finanziarie sono obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico.

In considerazione di quanto fin qui illustrato, si fa quindi presente che la transizione al nuovo principio contabile ha determinato, in sede di FTA, i seguenti impatti in termini di riclassificazione di attività finanziarie:

- i crediti rappresentati da polizze assicurative e attualmente classificati tra le i Crediti verso banche, sono stati riclassificati nel portafoglio delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico", per un importo complessivo pari ad euro 1.049.967;
- le quote di fondi comuni di investimento attualmente classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed ammontanti ad euro 1.109.458, le quali sono state ricondotte, come anticipato, all'interno del portafoglio delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico";
- per i titoli di capitale classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ai sensi dello IAS 39 ed il cui importo alla data del 31 dicembre 2017 ammonta ad euro 148.112, questa Società ha esercitato l'opzione irrevocabile di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza "rigiro" a conto economico delle successive variazioni di valore.

Tali riclassifiche hanno avuto un impatto nullo sulla riserva FTA IFRS9 in quanto:

- Le quote OICR essendo classificate nel portafoglio AFS sono già valutate al fair value;
- Le polizze assicurative, classificate nel portafoglio L&R, presentano come valore contabile il valore di riscatto che può essere considerato un'approssimazione del loro fair value e, pertanto, la riclassifica non comporterà alcun impatto sulla riserva FTA.

Impairment

Per ciò che attiene al cantiere "**Impairment**", lo sviluppo dei lavori in seno al progetto di categoria è stato suddiviso in due aree, relative rispettivamente alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("*staging*") e alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della

quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello introdotto dall'IFRS 9 (*expected credit losses*).

Con riferimento ai succitati cantieri sono state realizzate le seguenti attività:

- la definizione delle modalità di misurazione dell'andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli strumenti di debito per cassa classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva");
- la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;
- la definizione dei modelli per l'inclusione delle informazioni *forward-looking* sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell'ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l'intero orizzonte temporale delle esposizioni (*lifetime*)

Con particolare riferimento all'ambito dello *staging* delle esposizioni creditizie, in considerazione dell'assenza presso questa Società di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di *stage allocation*, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Più in dettaglio, sono stati individuati i seguenti indicatori:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;

Per ciò che attiene, in particolare, all'indicatore *sub c)*, sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Inoltre, per le aziende sottosoglia per le quali non è disponibile il flusso di ritorno della centrale rischi è stato previsto un sistema di staging in relazione a rating forniti da provider esterni.

Rispetto alle attività svolte con l'obiettivo di approntare la stima degli impatti da prima applicazione del principio (FTA), a regime si punta a definire il perimetro delle posizioni da "stage 2" completato con la categoria delle esposizioni "sotto osservazione" (o "watchlist") al fine di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni.

Tale scelta risulta chiaramente condizionata dalla necessità di contemperare le seguenti esigenze:

- I. La definizione di un set preliminare di indicatori condivisi (presumibilmente in aggiunta a quelli sopra riportati);
- II. La salvaguardia delle prassi gestionali in uso presso il Confidi;
- III. La predisposizione di una soluzione informatica adeguata.

Venendo al procedimento di calcolo dell'impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (*lifetime*), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali").

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di *pool* complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confidi mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o *lifetime*), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i

modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d'Italia). I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente *base*, *best* e *worst*).

Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno *benchmark* (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione allo scenario macroeconomico Z.

La realizzazione degli interventi su "cantieri" della Classificazione e Misurazione e dell'Impairment ha consentito al Confidi di operare una stima degli impatti attesi dalla prima applicazione del principio contabile internazionale sulla consistenza e sulla composizione del patrimonio netto contabile, nonché su quello valido ai fini di vigilanza (fondi propri).

A questo proposito, si fa presente che gli effetti maggiormente significativi sono riconducibili alla necessità di rideterminare le rettifiche di valore complessive sulle esposizioni creditizie in essere al 1° gennaio 2018 per riflettere il nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9. Nello specifico, la predetta rideterminazione scaturisce:

- i. dalla ripartizione del complessivo portafoglio *performing* negli stadi 1 e 2 in ragione del grado di rischio di ciascun rapporto esaminato e alla conseguente necessità di predisporre una stima delle perdite attese *lifetime* per la quota parte del portafoglio allocata nello stage 2;
- ii. dalla inclusione nelle stime di perdita (sia a 12 mesi che *lifetime*) delle informazioni di tipo *forward-looking* correlate all'andamento atteso del ciclo economico.

Dalle analisi effettuate sui impatti derivanti dall'introduzione del nuovo principio IFRS9, con particolare riferimento all'introduzione dei nuovi modelli di impairment, il Confidi ha stimato che gli impatti non risulteranno essere significativi in termini di incidenza sui Fondi Propri.

Si rileva tuttavia che il Confidi, nell'ambito del gruppo di lavoro, sta proseguendo nelle attività di affinamento di alcuni elementi che concorrono alla definizione del nuovo modello di impairment.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.
L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*.
- Emendamento all'**IFRS 2 “Classification and measurement of share-based payment transactions”** (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.
- Documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle**”, pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*, IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*, IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. La maggior parte delle modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.
- Interpretazione **IFRIC 22 “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration”** (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non

monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018.

- Emendamento allo **IAS 40 “Transfers of Investment Property”** (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018.

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo **IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments**. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito.

Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- Emendamento all'**IFRS 9 “Prepayment Features with Negative Compensation** (pubblicato in data 12 ottobre 2017). Tale documento specifica gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test “SPPI” anche nel caso in cui la “reasonable additional compensation” da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una “negative compensation” per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- Emendamento allo **IAS 28 “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures”** (pubblicato in data 12 ottobre 2017)”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l’IFRS 9, inclusi i requisiti legati all’impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un’applicazione anticipata.
- Documento **“Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle”**, pubblicato in data 12 dicembre 2017 (tra cui IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements – Remeasurement of previously held interest in a joint operation*, IAS 12 *Income Taxes – Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity*, IAS 23 *Borrowing costs Disclosure of Interests in Other Entities – Borrowing costs eligible for capitalisation*) che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un’applicazione anticipata.
- Emendamento **all’IFRS 10 e IAS 28 “Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture”** (pubblicato in data 11 settembre 2014). Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l’attuale conflitto tra lo IAS 28 e l’IFRS 10 relativo alla valutazione dell’utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest’ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l’applicazione di questo emendamento.
- Principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** (pubblicato in data 30 gennaio 2014) che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (*“Rate Regulation Activities”*) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L’esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione delle principali poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al *fair value*", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie, nella quale sono stati classificati titoli in precedenza compresi fra i titoli non immobilizzati e quelli per i quali esiste un vincolo di destinazione a favore degli istituti di credito a fronte delle garanzie rilasciate. Si tratta pertanto di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- titoli di debito quotati e non quotati;
- titoli azionari quotati e non quotati;
- quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in una specifica riserva del Patrimonio Netto.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore.

Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 in merito alle tecniche valutative di stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, sono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite durevoli di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Per tali attività non si è ritenuto di identificare soglie di obiettiva riduzione di valore considerando la natura degli investimenti ad oggi effettuati dalla Società.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento è effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica "Riserva di valutazione" del patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non è cancellata o non è rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie". L'eventuale ripresa di valore è imputata a Conto economico (stessa voce ma con segno positivo), nel caso si tratti di crediti o titoli di debito, o a patrimonio, se trattasi di strumenti rappresentativi di capitale.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

I crediti relativi ad operazioni effettuate con fondi di terzi in amministrazione non fanno parte della presente voce in quanto non destinato a formare oggetto di rilevazione nelle voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono impieghi con enti creditizi, crediti verso la clientela, compresi i crediti per servizi prestati, e titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, in precedenza classificati tra i titoli immobilizzati e non vincolati con volontà di mantenimento fino alla scadenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà. I crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate dalle banche garantite sono cancellati, nel momento in cui, generalmente a seguito di comunicazione della stessa banca cui sono demandate le azioni di recupero, viene ritenuta la probabile infruttuosità di qualsiasi ulteriore azione nei confronti del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso banche e clientela sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" relativamente alle escussioni a seguito di insolvenza dei soci, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Attività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società non ha attività finanziarie valutate al "fair value".

Operazioni di copertura

Attualmente la Società non ha in essere operazioni di copertura dei rischi.

Partecipazioni

Attualmente la Società non detiene partecipazioni di controllo e di collegamento.

Attività materiali

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di classificazione

La voce include principalmente gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, diverse dagli immobili ad uso investimento, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettifiche per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 120. Rettifiche/ripreses di valore nette su attività materiali del Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare quello che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati e in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso strumentale sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati, e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata come previsto dal § 30 dello IAS 16.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso investimento sono valutate sulla base del modello del fair value di cui ai § 33 e seguenti dello IAS 40.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica. La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Gli ammortamenti sono contabilizzati nella voce 120.Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali del Conto Economico.

Gli immobili ad uso strumentale vengono ammortizzati in funzione del periodo di tempo in cui potranno essere utilizzati.

Per quanto riguarda gli immobili ad uso investimento, gli adeguamenti dei valori al 31 dicembre di ogni anno rispetto a quelli iscritti in bilancio all'1° gennaio dello stesso anno, eventualmente incrementati dei costi sostenuti ed imputabili nel corso dell'esercizio, vengono rinviati ed iscritti nella voce "140.Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali/immateriali" del Conto Economico per gli immobili ad uso investimento.

Anche gli ammortamenti delle altre attività materiali, sono calcolati mediante applicazione dei coefficienti previsti dalla normativa tributaria, ritenuti congrui per un sistematico piano di ammortamento in relazione con la residua, effettiva possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti.

I beni strumentali di importo modesto, essendo venuto meno il valore intrinseco ed essendosi quindi esaurita la loro possibilità di residua utilizzazione futura, vengono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il prezzo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui vengono eliminate dalla contabilità.

La voce 180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti del Conto Economico accoglie il saldo algebrico tra gli utili e le perdite da realizzo degli investimenti materiali.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- Identificabilità;
- L'azienda ne detiene il controllo;
- E' probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- Il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali sono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Società non detiene attività non correnti in via di dismissione.

Fiscalità corrente e differita

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a. attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b. passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

- c. attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d. passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Per effetto del particolare trattamento tributario, previsto dall'articolo 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003 nr. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003 nr. 326, il Confidi non genera differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Finanziaria di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Società, di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali. I fondi includono in particolare i fondi destinati a fronteggiare le vertenze legali della Società.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti. Vi rientrano anche:

- I fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- I debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la Società non ha passività finanziarie di negoziazione.

Passività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società non ha passività finanziarie valutate al "fair value".

Trattamento di Fine Rapporto del Personale

Criteri di classificazione

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile.

Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e *benefits* non monetari).

Oltre ai benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Questi ultimi a loro volta possono essere suddivisi tra quelli basati su programmi a "contribuzione definita" e quelli su programmi a "benefici definiti".

Il Fondo trattamento di fine rapporto (TFR) rientra tra i programmi a "benefici definiti".

Criteri di iscrizione e valutazione

Per la voce in oggetto è stata verificata la congruità del valore iscritto in bilancio rispetto ai criteri previsti dallo IAS 19. Dall'esame si è ritenuto opportuno effettuare le opportune modifiche rilevate dalla valutazione attuariale del TFR. La suddetta valutazione è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Con l'applicazione di tale metodo, sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economiche-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici. Tale riproporzionamento non viene effettuato per coloro che destinano il 100% del proprio TFR alla previdenza complementare.

Il Fondo TFR viene rilevato in bilancio alla corrispondente voce 100 del passivo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente con imputazione diretta al Patrimonio Netto nella voce 170 "Riserve da valutazione"

Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

Commissioni attive su garanzie rilasciate

Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione contabile dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della “quantità erogata” dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della “competenza economica” ed il suo corollario del “matching” (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (finanziamenti a medio/lungo termine), le stesse devono essere riscontate per l'intera durata del contratto.

Garanzie rilasciate

Criteri di iscrizione

Le garanzie rilasciate vengono iscritte in quanto rischio del Confidi connesso alle garanzie rilasciate a fronte delle linee di credito concesse dalle banche ai soci, con indicazione separata di quelle riferite alle linee deteriorate, iscritte nella voce e) al valore dell'esposizione aggiornata, rispetto a quelle in bonis (affidamenti in essere), iscritte al valore contrattuale dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario, aggiornato al corrispondente importo del debito residuo per le linee a medio/lungo termine.

Il Confidi valuta se è necessario effettuare degli accantonamenti (come previsto dallo IAS 37) e, in caso positivo, l'importo iscritto tra le passività viene adeguato all'importo dell'accantonamento, con contropartita a conto economico.

Il valore degli impegni per garanzie rilasciate a Istituti di credito a fronte di obbligazioni dei soci è stato determinato sulla base delle dichiarazioni dei creditori garantiti.

Criteri di classificazione

Il contratto di garanzia finanziaria nella definizione di IAS 39 è un contratto che:

- Impegna il Confidi ad eseguire specifici pagamenti;
- Comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore (a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia), di uno strumento finanziario.

Criteri di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio, le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment*, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.

Il principio contabile internazionale n. 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti.

Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura di bilancio per estinguere l'obbligazione o per una delle seguenti motivazioni:

- Trasferirla a terzi;
- I rischi e le incertezze;
- Il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;
- Gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Conseguentemente, la valutazione è stata effettuata in modo analitico, laddove vi fosse una elevata probabilità di default sul singolo credito di firma connessa al deterioramento del merito creditizio del cliente, e collettivamente negli altri casi.

La valutazione analitica è stata utilizzata per le posizioni in incaglio, in sofferenza e rappresenta di fatto la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione alla data di chiusura del bilancio, come richiesto dallo IAS 37. Essa tiene conto di considerazioni sulla prevedibilità dell'escussione e sulla probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia. Viene inoltre presa in considerazione, come richiesto dallo IAS 37, la tempistica degli eventuali esborsi al fine di calcolare il valore attuale degli stessi.

Le garanzie che non hanno evidenze di impairment, e cioè, di norma, le garanzie "in bonis", sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie.

In particolare si provvede a tenere in considerazione il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate nonché la percentuale di perdita in caso di "default" stimata sulla base delle perdite storicamente registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce 110 del conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "Altre passività".

Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

I contributi pubblici sono imputati come provento nell'esercizio in cui sono contrapposti ai costi che il contributo va a compensare.

Il contributo relativo alla Legge 108/1996 "Antiusura", viene contabilizzato rilevando in contropartita un debito nel passivo patrimoniale.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli

Con il Regolamento 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie", approvate dallo IASB, relativamente alla possibilità di procedere alla riclassifica, successivamente alla rilevazione iniziale, di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita". In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;

- “solo in rare circostanze” quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nel corso del presente esercizio e negli esercizi passati la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value.

In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- I mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- I sistemi di scambi organizzati;
- Alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- Il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3 : Tecniche di valutazione e input utilizzati

Titoli di debito

Relativamente ai titoli di debito, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow* ovvero l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario utilizzando strutture dei tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale.

Strumenti rappresentativi di capitale

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati nella prassi di mercato appartengono alle seguenti categorie:

- Modelli di discounted cash flow;
- Modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato. In alternativa per tale tipologia di strumenti finanziari che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1) sono valutati al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 poiché il loro *fair value* non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di obiettive evidenze di riduzione di valore).

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative, trattandosi di polizze tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del *fair value* delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica al netto delle commissioni di gestione contrattualmente previste.

Investimenti in quote di OICR e altri fondi

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il *fair value* è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 1. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

I fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime sono di regola considerati di livello 3. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. Simili considerazioni sono effettuate anche per i fondi immobiliari e per i fondi di private equity (alla data del 31 dicembre 2015 il Confidi non detiene in portafoglio fondi hedge, fondi di private equity né fondi immobiliari).

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- Investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI;
- Investimenti in polizze assicurative, detenute a scopo di investimento delle risorse disponibili, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicurative al netto delle commissioni di gestione contrattualmente definite;
- Attività materiali "uso investimento" valutate al "fair value" secondo il modello del fair value ai sensi dei paragrafi 33 e seguenti dello IAS 40, sulla base delle valutazioni effettuate da professionisti indipendenti e qualificati.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su *input* significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del *fair value* omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di *fair value*.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2015 non si sono verificati i trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value* distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 – Altre Informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 -Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al fair value in base ai menzionati livelli.

I suddetti approcci valutativi sono stati applicati in ordine gerarchico (fair value hierarchy- FVH). Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH è stata definita, considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value, quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.095.866	3.105.583	29.556	4.231.005
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	684.000	684.000
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	1.095.866	3.105.583	713.556	4.915.005
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

A.4.5.2 -Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			31.856		650.000	
2. Aumenti					34.000	
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze					34.000	
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			(2.300)			
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze			(2.300)			
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			29.556		684.000	

A.4.5.3 -Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Al 31 dicembre 2017 il Confidi non detiene passività finanziarie della fattispecie in oggetto.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2017				2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	20.471.593			20.471.593	24.008.791			24.008.791
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	20.471.593			20.471.593	24.008.791			24.008.791
1. Debiti	895.784			895.784	4.126.644			4.126.644
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	895.784			895.784	4.126.644			4.126.644

Crediti e debiti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, i debiti verso banche o verso altri, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value.

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one Profit/ Loss”

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell’IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell’ammontare del c.d. “*day one profit or loss*” ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l’utilizzo di una tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

La Società non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 - Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Composizione	2017	2016
Cassa contanti	813	1.721
Assegni bancari in cassa		
Totale	813	1.721

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 - Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/valori	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.072.753	2.980.583		2.242.496	2.624.301	
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	1.072.753	2.980.583		2.242.496	2.624.301	
2. Titoli di capitale e quote di OICR	23.112	125.000	29.556	1.121.021	29.000	31.856
3. Finanziamenti						
Totale	1.095.866	3.105.583	29.556	3.363.518	2.653.300	31.856

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- La quota parte di portafoglio obbligazionario, azionario e di OICR non destinata a finalità di negoziazione;
- Le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "Gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.4" Informativa sul fair value della "Parte A – Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

Tutte le attività sono valutate al fair value ad eccezione dei titoli di capitale pari ad 29.556 Euro che sono costituiti da investimenti azionari di minoranza, detenuti con lo scopo di valorizzare e sviluppare l'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI; tali titoli sono mantenuti al costo non essendo possibile determinare il fair value in maniera attendibile.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	2017	2016
Attività finanziarie	4.231.005	6.048.674
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.099.690	4.931.007
d) Enti finanziari	1.126.959	1.113.311
e) Altri emittenti	4.356	4.356
Totale	4.231.005	6.048.674

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 – Crediti verso banche

Composizione	2017				2016			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	16.887.959			16.887.959	20.803.674			20.803.674
2. Finanziamenti:								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività	205.267			205.267	478.019			478.019
Totale	17.093.226			17.093.226	21.281.693			21.281.693

Il fair value dei crediti viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine, come dettagliatamente riportato nella "Sezione A.4 – Informativa sul Fair Value" della "Parte A – Politiche Contabili" della Nota Integrativa

La sottovoce Altre attività per Euro 205.267 si riferisce a crediti per interventi in garanzia per liquidazione effettuate a titolo provvisorio su crediti di firma.

6.3 - Crediti verso clientela

Composizione	2017						2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti	-	-	-			-	-	-			-	
1.1 Leasing finanziario												
<i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>	-	-	-			-	-	-			-	
1.2 Factoring	-	-	-			-	-	-			-	
- pro-solvendo	-	-	-			-	-	-			-	
- pro-soluto	-	-	-			-	-	-			-	
1.3 Credito al consumo	-	-	-			-	-	-			-	
1.4 Carte di credito	-	-	-			-	-	-			-	
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-			-	-	-			-	
1.7 Altri finanziamenti	1.049.967	-	2.328.400			3.378.366	1.032.822	-	1.694.276		2.727.098	
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>			2.328.400			2.328.400			1.694.276		1.694.276	
2. Titoli di debito	-	-	-			-	-	-			-	
2.1 titoli strutturati	-	-	-			-	-	-			-	
2.2 altri titoli di debito	-	-	-			-	-	-			-	
3. Altre attività	-	-	-			-	-	-			-	
Totale	1.049.967	-	2.328.400			3.378.366	1.032.822	-	1.694.276		2.727.098	

La voce 1.6 Altri finanziamenti, nella componente “bonis”, accoglie la somma investita in una polizza di capitalizzazione sottoscritta con primaria società di assicurazione (la polizza in oggetto non prevede costi di uscita).

Gli altri finanziamenti per intervenuta escussione di garanzie ed impegni sono rappresentati dalle somme versate dal Confidi agli enti finanziatori per effetto delle insolvenze dei soci. Detti crediti sono esposti al netto delle relative rettifiche di valore determinate in modo analitico per tener conto delle reali prospettive di recupero degli importi pagati.

Per la componente “Attività deteriorate” vedasi “Parte D – Altre Informazioni – Garanzie rilasciate e impegni”, “Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione”.

Il fair value delle “Attività deteriorate” viene assunto pari al valore di bilancio.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100*10.1 Attività Materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività di proprietà	1.182.096	1.236.952
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.119.000	1.155.000
c) mobili	26.134	36.008
d) impianti elettronici		
e) altre	36.961	45.944
2. Attività acquisite in leasing finanziario		-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	1.182.096	1.236.952

Tutte le attività materiali della Società sono valutate al costo. Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzie di passività.

La voce "attività al costo e rivalutate" non è valorizzata in quanto, come da Istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà						
a) terreni						
b) fabbricati			684.000			650.000
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			684.000			650.000

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono relative agli immobili di Siracusa e Ragusa.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.200.000	65.686	-	40.611	1.306.297
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(36.000)	(24.879)	-	(17.887)	(78.766)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.155.000	36.008	-	45.945	1.236.953
B. Aumenti	-	-	3.453	-	8.056	11.509
B.1 Acquisti	-	-	3.453	-	8.056	11.509
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(36.000)	(13.327)	-	(17.039)	(66.365)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(36.000)	(13.327)	-	(17.039)	(66.365)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	1.119.000	26.134	-	36.962	1.182.096
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(36.000)	(13.327)	-	(17.039)	(66.365)
D. 2 Rimanenze finali lorde	-	1.191.000	60.887	-	63.832	1.315.719
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	650.000
B. Aumenti	-	34.000
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	34.000
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	684.000
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	684.000

Nella presente tabella sono riportate le variazioni annue relative alle attività materiali detenute a scopo di investimento valutate con il modello del fair value di cui al § 33 dello IAS 40 . Tali attività si riferiscono ai fabbricati ubicati a Siracusa e Ragusa.

La valutazione è stata effettuata sulla base delle perizie commissionate ai professionisti indipendenti e qualificati, sia per il fabbricato di Ragusa che per il fabbricato di Siracusa.

Le variazioni positive di fair value, pari ad Euro 34.000, che riguardano il solo fabbricato di Ragusa, sono state iscritte alla voce 140. "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali" del Conto Economico.

Sezione 11 – “Attività immateriali” – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	2017		2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento	-	-	-	-
2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	6.141	-	8.389	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	6.141	-	8.389	-
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	6.141	-	8.389	-
3 Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4 Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	6.141	-	8.389	-
Totale				

Tutte le attività immateriali della Società sono valutate al costo. La voce “Totale” non è stata valorizzata in quanto come da istruzioni di Banca d’Italia la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	8.389
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(2.248)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(2.248)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	6.141

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 – Attività fiscali: correnti e anticipate

Composizione	2017	2016
Credito IRAP esercizio in corso	16.744	26.550
Credito IRES esercizio in corso	55.314	31.775
Credito d'imposta L.106/11	-	-
Crediti per ritenute subite	25.362	23.539
Totale	97.419	81.864

12.2 Composizione della voce 70 – Passività fiscali: correnti e differite

Composizione	2017	2016
Debito IRAP esercizio in corso	12.893	9.806
Totale	12.893	9.806

Per effetto del particolare trattamento tributario, previsto dall'articolo 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003 nr. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003 nr. 326, il Confidi non genera differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140*14.1- Composizione della voce 140 "Altre attività"*

Composizione	2017	2016
Migliorie su beni di terzi	104.597	119.541
Depositi cauzionali	5.680	7.747
Crediti verso soci	1.200.106	1.168.209
Crediti diversi	6.333	6.247
Credito verso Allianz	96.276	90.140
Crediti verso Regione Sicilia	31.489	55.846
Crediti verso Amministratori e Sindaci	51.000	99.000
Acconti provvigionali	6.016	6.144
Fornitori c/anticipi	6.142	
Risconti attivi	275.779	261.242
Crediti verso fornitori	2.299	
Crediti per interessi "Lazio Innova"	3.162	
Totale	1.788.879	1.814.116

La voce relativa ai Crediti verso soci è rappresentata dai crediti derivanti dalle commissioni di gestione relative alle garanzie concesse; tali crediti sono iscritti al netto delle svalutazioni effettuate sulla componente ritenuta non recuperabile.

Le Migliorie su beni di terzi sono state classificate fra le altre attività in base al principio IAS 38, sono rappresentate dai costi sostenuti per la ristrutturazione della sede di Palermo; l'ammortamento ad esse riferito è iscritto nella voce 160 del conto economico "Altri proventi e oneri di gestione" e sono state calcolate con aliquota dipendente dalla durata di locazione del contratto di locazione.

I crediti verso la Regione Sicilia sono relativi ad un ricorso che un'azienda ex Fidimpresa ha promosso contro il confidi per il pagamento del contributo interessi ai sensi dell'art. 11 L.R. 11/2005. Poiché l'ente erogante del citato contributo non è il confidi ma l'Assessorato Regionale, tali somme devono essere rimborsate dalla Regione a favore di Fidimed.

I crediti verso Amministratori e Sindaci sono relativi alle sanzioni applicate a seguito della visita ispettiva di Banca d'Italia presso l'allora Fidimpresa, interamente anticipate dal Consorzio e per le quali sono stati emessi i relativi decreti ingiuntivi.

I risconti attivi si riferiscono principalmente alle commissioni passive su provvigioni di competenza degli esercizi futuri.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 - Debiti

Voci	2017			2016		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Altri debiti	398.582	-	497.201	468.452	-	3.658.192
Totale	398.582	-	497.201	468.452	-	3.658.192
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	398.582	-	497.201	468.452	-	3.658.192
Totale Fair value	398.582	-	497.201	468.452	-	3.658.192

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine, così come dettagliatamente riportato nella sezione "A.4 – Informativa sul fair value" della "Parte A – Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

La voce Altri debiti verso banche è riconducibile al debito residuo del mutuo contratto con MPS nel mese di luglio 2008, in occasione dell'acquisto dell'immobile della sede di Catania.

La voce Altri debiti verso la clientela è principalmente riconducibile a:

- "Fondo antiusura L. 108/96" (Quota Ministero), pari ad euro 260.987, rappresenta l'ammontare versato al Confidi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la concessione delle garanzie sulle pratiche antiusura;
- "Patto per il Lavoro città di Catania" pari ad euro 137.144 relativi ai fondi per il Microcredito attribuiti nel periodo 2002-2004 dal Comune di Catania al confidi ex Fidimpresa (fuso per Incorporazione in Interconfidimed nel corso dell'esercizio 2015). Il Comune di Catania ha richiesto la restituzione di tali somme nel corso dell'esercizio 2016 pertanto, essendo iscritti tra le riserve perché ritenuti da ex Fidimpresa senza vincoli di destinazione, sono stati ricondotti nella voce Debiti.

La variazione rispetto al 2016 dei debiti verso la clientela è riconducibile alle somme ricevute dalla Regione Lazio per operazioni sul microcredito e la microfinanza a valere sui fondi POR FSE 2007-2013 che, come previsto nella Circ. 217 del 5 agosto 1996, sono stati riclassificati nelle altre passività.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Composizione	2017	2016
Fornitori	95.569	40.417
Fatture da ricevere	137.014	178.889
Debiti verso IGI	14.449	11.599
Debiti verso soci	67.457	76.327
Debiti tributari diversi	28.870	34.970
Istituti previdenziali	35.949	41.129
Debiti verso dipendenti	101.896	77.555
Risconti passivi su commissioni attive	2.961.518	2.818.113
MCC c/debito	1.185.385	913.989
Depositi cauzionali su fitti attivi	3.600	984
Altri debiti	25.252	64.651
Fondo Regionale per il microcredito Lazio Innova	1.277	
Fondo rischi per garanzie prestate in bonis	460.734	414.291
Fondo rischi per garanzie prestate deteriorate	13.194.555	13.017.558
Fondo rischi "Integrazione Fondo Rischi Regione Sicilia"	1.128.598	1.162.693
- di cui Fondi regionali accantonati per garanzie prestate deteriorate	690.916	735.986
- di cui fondi Po Fesr accantonati per garanzie prestate deteriorate	69.296	218.274
Totale	19.442.123	18.853.163

Il conto "Fondi rischi per garanzie prestate in bonis" comprende la stima della perdita di valore sulle garanzie in bonis calcolata in base alla media storica di PD e LGD degli ultimi cinque anni. Il conto "Fondi rischi per garanzie prestate deteriorate" si riferisce alla migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione di garanzia sulle posizioni con evidenze di impairment (crediti di firma scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze di firma) alla data di chiusura del bilancio di esercizio ed ammonta ad Euro 13.194.555.

Il fondo rischi per garanzia deteriorate comprende anche una quota parte, pari ad euro 690.916, dei fondi della Regione Sicilia secondo quanto previsto dall'art.3 della L.R. n°11 del 21 settembre 2005, e una quota parte, pari ad euro 69.296, dei fondi stanziati con il P.O.FESR 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con decisione n°4249 del 7 settembre 2007.

Il fondo Regionale per il microcredito Lazio Innova comprende il saldo delle somme ricevute lo scorso esercizio, classificato inizialmente alla voce 10 "Debiti" dalla Regione Lazio a valere sui fondi POR FSE 2007-2013. Nel corso dell'anno sono stati impiegati, attraverso operazioni di finanziamento a valere sui fondi di terzi in amministrazione, 316.195 euro. Di tale operatività, la cui gestione è fuori bilancio così come previsto nella Circ. 217 del 5 agosto 1996, se ne troverà nota nelle tabelle F di nota integrativa. Le risorse che invece sono state restituite alla Regione Lazio a causa del non impiego ammontano a euro 2.683.804.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100*10.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	2017	2016
A. Esistenze iniziali	436.529	357.733
B. Aumenti	52.873	89.654
B.1 Accantonamento dell'esercizio	49.694	43.467
B.2 Altre variazioni in aumento	3.179	46.187
C. Diminuzioni	(50.946)	(10.858)
C.1 Liquidazioni effettuate	(49.819)	(9.868)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(1.127)	(990)
D. Esistenze finali	438.456	436.529

10.2 Altre informazioni

Anno di riferimento	2017
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio 2017	436.529
Interessi passivi (oneri finanziari - Interest Cost)	(980)
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	45.849
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	
Utilizzi	(49.819)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	6.877
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 dicembre 2016	438.456
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2016	438.456

Come indicato dal principio contabile IAS 19 Revised, le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi devono rappresentare la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR si basa su "Ipotesi Demografiche" e "Ipotesi Economico-Finanziarie".

Per quanto riguarda le Ipotesi Demografiche, le analisi effettuate sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- **Decessi:** è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT distinta per età e sesso, aggiornata al 2017;

- **Pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto:** l'esame dei dati storici ha condotto all'assunzione di una probabilità di eliminazione dalla collettività degli attivi per tali cause, pari all'1% annuo. Con riferimento al personale inquadrato con contratto a tempo determinato, invece, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto.

Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici, previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

- **Anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state adottate probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. A tale riguardo, la probabilità annua di richiedere un anticipo di TFR è stata ipotizzata pari al 3%, mentre la percentuale di TFR media richiedibile a titolo di anticipo è stata posta pari al 70% del TFR maturato;
- **Previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, la valutazione è stata effettuata considerando la situazione al momento della valutazione (mancata o parziale adesione alla previdenza complementare), senza effettuare alcuna ipotesi comportamentale sulle scelte future del dipendente in tema di previdenza complementare;
- **Quote Integrativa della Retribuzione (Qu.I.R.):** la valutazione attuariale è stata effettuata considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti al 31 dicembre 2017, senza effettuare alcuna ipotesi al riguardo su scelte future dei dipendenti.
- **Inflazione:** si è deciso di adottare un tasso dell'**1,5%** quale scenario medio dell'inflazione inflazione programmata desunto dalla "Nota di Aggiornamento di Economia e Finanza del 2017".
- **Tassi di attualizzazione:** il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA della classe "Investment Grade" dell'area Euro (fonte: Bloomberg) al 31.12.2017.
- **Incrementi retributivi:** è stata adottata una percentuale pari all' 1% annuo, al netto dell'inflazione, per tutti i dipendenti.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	2017	2016
1. Fondi per rischi e oneri:	25.783	52.000
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi:		
- F.do accantonamento cause legali in corso	25.783	52.000

La variazione in diminuzione della voce è principalmente riconducibile alla chiusura di alcune transazioni relative a cause legali in corso.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120,130,140 e 150*12.1 - Composizione della voce 120 "Capitale"*

Voci/Valori	2017	2016
1. Capitale	10.188.068	10.155.469
1.1 Azioni ordinarie	10.247.495	10.198.246
1.2 Altre azioni: Capitale sottoscritto non versato	(59.427)	(42.777)

Composizione della voce 160 - Riserve

Riserve	Legale	Statutaria	Riserve da FTA	Altre Riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	1.832.469		(1.352.999)	989.703	1.469.173
B. Aumenti	-	-	-	48.832	48.832
B.1 Attribuzioni di utili		-	-		-
B.2 Altre Variazioni		-		48.832	48.832
C. Diminuzioni	-	-	-	(1.022.739)	(1.022.739)
C.1 Copertura perdite	-		-	(1.022.739)	(1.022.739)
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Rettifiche di Valore	-	-	-	-	-
C.4 Altre Variazioni	-	-			
D. Rimanenze Finali	1.832.469		(1.352.999)	15.796	495.266

Le "Altre Riserve" sono così composte:

- Riserva Fondo Rischi indisponibile	357.966
- Riserva da fusione	79.453
- Riserve utili ias	-760.560
- Riserva IFRS Fair value immobili	-670.839
- Riserva f.do Ex Art.2525	382.732
- Contributi Irfis L.R. 26/12 Art.11	627.044
Totale	15.796

Composizione della Voce 170 – “Riserve da Valutazione”

Riserve da Valutazione	Leggi speciali di rivalutazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Utili/perdite attuariali su piani prev. Ben. Dip.	Partecipazioni valutate al patrimonio netto	Totale
A. Esistenze iniziali		(121.178)	(108.360)		(229.538)
B. Aumenti		348.267	-		348.267
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>		189.081			189.081
B.2 Altre Variazioni		159.186			159.186
C. Diminuzioni		(294.083)	(6.877)		(300.960)
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>		(288.096)	(6.877)		(294.973)
C.2 Altre Variazioni		(5.987)			(5.987)
D. Rimanenze Finali		(66.994)	(115.237)		(182.231)

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita. In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per la valorizzazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita è stato adottato il fair value. Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto, con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Descrizione	Importo	Possibilità d'utilizzo	Utilizzazioni eff. nei 3 es.prec. per copert. perdite	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. per altre ragioni
Sovrapprezzi di emissione	2.397	A, B	(743.369)	
Totale voce 150	2.397			
Riserva legale	1.832.468	B,C		
Riserva da fusione	79.454			
Riserva IFRS Fair value immobili	(670.839)			
Riserva Ex art.2525 U.C/CC	382.732	B,C		
Riserva Fondo Rischi Indisponibile	357.966	B,C	(3.691.368)	
Contributi Irfis L.R. 26/12 Art. 11	627.044	B,C		
Riserva Fondo FTA	(2.113.559)	B,C		
Totale Voce 160	495.266			
Riserve da valutazione	(182.231)			
Totale Voce 170	(182.231)			
Totale Riserve	313.035			
A: PER AUMENTO CAPITALE SOCIALE				
B: PER COPERTURA PERDITE D'ESERCIZIO				
C: PER COPERTURA PERDITE SU GARANZIE				

Le Utilizzazioni effettive nei 3 esercizi precedenti per coperture perdite sono così suddivise:

- Perdita anno 2014 € 1.137.380 – Copertura mediante utilizzo del fondo rischi indisponibile
- Perdita anno 2015 € 1.531.248 – Copertura mediante utilizzo del fondo rischi indisponibile
- Perdita anno 2016 € 1.766.109 – Copertura mediante utilizzo del sovrapprezzo di emissione per € 743.369 e per € 1.022.740 mediante utilizzo del fondo rischi indisponibile

12.5 Altre informazioni

Analisi della copertura della perdita di esercizio (ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies del Codice Civile).

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea dei soci ai sensi dell'art 2427 comma 22-septies di coprire la perdita dell'esercizio 2017 di Euro 2.856.593,34 mediante integrale utilizzo della riserva legale, del fondo rischi indisponibile e delle riserve "Fondo EX art. 2525 U.C. CC" e per la restante parte di € 283.426,93 del Contributi Irfis L.R. 26/12 Art. 11.

Altre informazioni

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Il Confidi non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Il Confidi non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

3. Operazioni di Prestito titoli

Il Confidi non ha posto in essere operazioni di prestito titoli.

4. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il confidi non ha posto in essere attività a controllo congiunto e pertanto non viene fornita l'informativa richiesta al paragrafo 21, lettera a) e al paragrafo 3 dell'IFRS 12.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - voci 10 e 20

1.1 - Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	51.045	-	-	51.045	77.871
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	-	85.079	85.079	134.508
5.1 - Crediti verso banche	-	-	67.834	67.834	115.987
5.2 - Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 - Crediti verso clientela	-	-	17.245	17.245	18.521
6. Altre attività	X	X	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	51.045	-	85.079	136.124	212.379

1.3 - Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2017	2016
1. Debiti verso banche	-	X	-	(20.714)	(24.969)
2. Debiti verso enti finanziari	X	X	-	(1.451)	(12.515)
3. Debiti verso clientela	-	X	-	-	-
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	-	-	-	(22.165)	(37.484)

Sezione 2 – Commissioni – voci 30 e 40*2.1 - Composizione della voce 30 "Commissioni attive"*

Dettaglio	2017	2016
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. garanzie rilasciate	1.306.289	1.359.907
5. servizi di:	11.093	-
- gestione fondi per conto terzi	11.093	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
6. servizi di incasso e pagamento	-	-
7. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
8. altre commissioni:	654.609	475.141
- Impianto e istruttoria pratica	654.609	475.141
Totale	1.971.991	1.835.048

La sottovoce "Garanzie rilasciate" si riferisce alla quota di competenza dell'esercizio delle commissioni per le garanzie concesse sugli affidamenti a favore dei soci.

La sottovoce "Servizi di gestione fondi per conto terzi" si riferisce alle commissioni sui fondi della Regione Lazio per la gestione del microcredito Lazio Innova

La sottovoce "altre commissioni" si riferisce a commissioni relative a spese di istruttoria e impianto pratica connesse all'attività di rilascio della garanzia.

2.2 - Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	2017	2016
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	(168.711)	(167.452)
3. servizi di incasso e pagamento	-	-
4. altre commissioni	(2)	(3)
Totale	(168.713)	(167.455)

Sezione 3 – Dividendi e Proventi Simili – voce 50

3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”

Voci/Proventi	2017		2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		15.554	4.300	
3. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni:	-	-	-	-
4.1 per attività di merchant banking	-	-	-	-
4.2 per altre attività	-	-	-	-
Totale	-	15.554	4.300	-

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (Perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/Componenti reddituali	2017			2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	371.911	(165.354)	206.557	1.873	(1.873)	0
1.3 Attività detenute sino a scadenza			-			-
Totale (1)	371.911	(165.354)	206.557	1.873	(1.873)	0
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (2)						
Totale (1+2)	371.911	(165.354)	206.557	1.873	(1.873)	0

Il risultato netto della voce 90 è stato principalmente determinato dalle riprese di valore relative ad un titolo detenuto nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” per il quale nel corso dell’anno sono venute meno le evidenze che avevano determinato nell’esercizio precedente e anche in quello in corso una riduzione di valore che era stata imputata nella voce 100 del conto economico.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 100**8.1 - "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"**

Voci/rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2017	2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1 - Crediti verso banche	-	(18.541)	-	-	(18.541)	(19.235)
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	(18.541)	-	-	(18.541)	(19.235)
2 - Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3 - Crediti verso clientela	(2.820.937)	-	-	-	(2.820.937)	(1.107.523)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(2.820.937)	-	-	-	(2.820.937)	(1.107.523)
Totale	(2.820.937)	(18.541)	-	-	(2.839.478)	(1.126.758)

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso banche, crediti verso enti finanziari e crediti verso clientela.

Le rettifiche di valore su crediti verso banche sono relative alla svalutazione del fondo monetario detenuto a fronte dell'operazione di tranced cover con Unicredit.

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	2017	2016
1. Titoli di debito	(50.000)	-	(50.000)	(160.477)
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	(50.000)	-	(50.000)	(160.477)

Le rettifiche di valore relative a "Titoli di debito" sono riconducibili alle rettifiche effettuate su un titolo detenuto del portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per il quale nel corso dell'anno si sono manifestati elementi tali da determinare una obiettiva evidenza di riduzione di valore pertanto, sulla base quanto dallo IAS 39, la variazione economica cumulata e non realizzata, iscritta nel patrimonio netto, è stata imputata nella presente voce di conto economico.

8.4 - "Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2017	2016
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(3.328.625)	(111.235)	2.975.652	240.768	(223.440)	(238.478)
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	(3.328.625)	(111.235)	2.975.652	240.768	(223.440)	(238.478)

In tale sottovoce sono indicate le rettifiche e le riprese di valore relative alle esposizioni garantite dal Confidi.

Con riferimento alla voce rettifiche di valore specifiche pari ad euro 3.328.625 si evidenzia che le stesse sono riconducibili agli accantonamenti registrati nel corso dell'esercizio per le posizioni garantite deteriorate. Nella voce sono comprese anche le rettifiche di valore effettuate sulle posizioni rientranti nel già citato accordo per un'operazione transattiva con Unicredit che ha riguardato una parte delle garanzie rilasciate classificate a sofferenza. Le previsioni di perdita al 31/12/2017 sono state allineate con l'importo definito dal citato accordo, ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 38 dello IAS 37.

Le rettifiche di portafoglio pari ad euro 111.235 sono invece riconducibili agli adeguamenti sulle posizioni non deteriorate effettuate nel corso dell'esercizio.

Le riprese di valore specifiche pari ad euro 2.975.652 sono riconducibili per euro 2.939.987 alle esposizioni garantite deteriorate per le quali nel corso dell'esercizio si sono verificate escussioni; tali fondi sono stati contestualmente accantonati nella voce relativa alle "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela" (voce 100 A) in considerazione delle previsioni di recupero stimate sui crediti per interventi a garanzia, mentre per euro 35.665 sono riconducibili agli adeguamenti registrati nel corso

dell'esercizio per le posizioni deteriorate. Le riprese di valore di portafoglio pari ad euro 240.768 sono riconducibili agli adeguamenti sulle posizioni non deteriorate effettuate nel corso dell'esercizio.

Sezione 9 - Spese amministrative - voce 110

9.1 - Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	2017	2016
1) Personale dipendente	(979.237)	(869.272)
a) salari e stipendi	(730.725)	(641.136)
b) oneri sociali	(193.167)	(175.477)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(53.049)	(52.111)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(2.296)	(549)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(191.901)	(215.344)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(1.171.138)	(1.084.616)

La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" comprende l'utile/perdita dell'adeguamento attuariale, così come previsto dal principio contabile internazionale IAS 19.

9.2 - Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

	2017	2016
Quadri direttivi	2,00	2,00
Restante personale	19,76	18,47
Totale	21,76	20,47

Sezione 9 -Le spese amministrative - voce 110

9.3 - Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Composizione	2017	2016
Spese postali	(14.651)	(14.385)
Contributi Associativi	(22.264)	(15.543)
Professionali e Consulenze	(367.743)	(543.754)
Spese di rappresentanza	(10.956)	(7.196)
Assicurazioni	(14.842)	(19.198)
Spese Energia elettrica	(20.042)	(13.673)
Fitti passivi	(43.200)	(43.200)
Spese condominiali	(22.948)	(22.799)
Viaggi e trasferte	(27.356)	(27.849)
Spese telefoniche	(14.163)	(14.702)
Spese amministrative varie	(34.661)	(9.204)
Spese diverse	(6.915)	(8.790)
Spese manutenzione	(12.887)	(14.042)
Convegni partecipazioni	(586)	(1.324)
Spese pulizia locali	(14.353)	(5.812)
Omaggi e regali	(2.408)	(3.799)
Cancelleria	(13.547)	(14.278)
Pubblicità	(14.874)	(8.805)
Altri canoni	(134.964)	(122.464)
Raccolta rifiuti solidi urbani	(10.263)	(5.674)
Spese di riscaldamento	(266)	(93)
Abbonamenti	(343)	(231)
Informazioni e varie	(65.110)	(86.640)
Spese di noleggio	(9.649)	(7.382)
Imu sugli immobili	(16.550)	(16.285)
Totale	(895.541)	(1.027.124)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma n.16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2016 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazioni di altri servizi resi al Confidi.

Informativa sui corrispettivi della società di revisione			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (*)
Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Fidimed S.C.P.A.	41.500

(*) si evidenzia che i compensi 2016 di cui sopra sono al netto dell'Iva di competenza e dei rimborsi spese

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120*10.1 - Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	(66.365)	-	-	(66.365)
1. 1 di proprietà	(66.365)	-	-	(66.365)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	(36.000)	-	-	(36.000)
c) mobili	(13.327)	-	-	(13.327)
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(17.039)	-	-	(17.039)
1. 2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
Totale	(66.366)	-	-	(66.366)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130*11.1 - Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	(2.247)	-	-	(2.247)
2.1 Di proprietà	(2.247)	-	-	(2.247)
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(2.247)	-	-	(2.247)

Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 140

12.1 Composizione della voce 140 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali"

Voci/Rivalutazioni e svalutazioni	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Risultato netto (a-b)
1. Attività materiali	34.000		34.000
1.1 Attività ad uso funzionale			
-proprietà			
-acquisite in leasing finanziario			
1.2 Attività detenute a scopo di investimento	34.000	-	34.000
2. Attività immateriali	-	-	-
2.1 Attività			
-proprietà			
-acquisite in leasing finanziario			
2.2 Attività concesse in leasing operativo			
Totale	34.000	-	34.000

La voce accoglie le variazioni negative di Fair value riconducibili agli immobili detenuti a scopo di investimento sulla base di quanto previsto dallo IAS 40.

Sezione 14- Altri proventi ed oneri di gestione - Voce 160

14 - Composizione della voce 160 "Altri proventi ed oneri gestione"

Voci/Valori	2017	2016
Versamento soci a copertura rischi	206.137	384.761
Fondo c/Allianz rivalutazione capitale	6.136	
Contributo Art. 13 D.L. 269/03	(11.449)	(8.599)
Tassa di Ammissione	5.668	3.692
Arrotondamenti attivi	230	169
Arrotondamenti passivi	(192)	(213)
Altri proventi diversi	189.262	27.495
Sopravvenienze attive	92.033	115.965
Sopravvenienze passive	(59.077)	(78.910)
Valori bollati e marche	(936)	(59)
Altre imposte e tasse	(230)	(9.918)
Rettifiche di valore su crediti verso soci	(178.672)	(137.251)
Ammortamento Migliorie su beni di terzi	(14.943)	(14.943)
Altri oneri di gestione	(506)	(2.224)
Totale	233.461	279.964

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 170*15.1 - Composizione della voce 170 " Utili (Perdite) delle partecipazioni "*

Voci	2017	2016
1. Proventi	-	-
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri	(2.300)	-
2.1 Svalutazioni	-	-
2.2 Perdite da cessione	(2.300)	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	(2.300)	-

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 190*17.1 - Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*

Componente/Valori	2017	2016
1. Imposte correnti	(12.893)	(9.806)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
4. Variazioni delle imposte anticipate	-	-
5. Variazioni delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(12.893)	(9.806)

Le imposte correnti si riferiscono all'IRAP e sono state calcolate senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati dal Testo Unico delle Imposte sui Redditi di cui al D.P.R. del 22 dicembre 1986 n.917 e successive modifiche, come previsto dal comma 46 dell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito nella Legge 24 novembre 2003 n. 326.

17.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2017	2016
IMPONIBILE IRAP	267.492	203.453
Aliquota IRAP	4,82%	4,82%
Imposta IRAP	12.893	9.806
IMPONIBILE IRES		
Aliquota IRES		
Imposta IRES		
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)	12.893	9.806

Sezione 19 – Conto Economico: Altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2017	2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzia ed impegni	-	-	-	-	-	1.306.289	1.306.289	1.835.048
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	145.847	145.847	111.671
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	1.160.442	1.160.442	1.723.377
Totale	-	-	-	-	-	1.306.289	1.306.289	1.835.048

Parte D – Altre Informazioni

SEZIONE 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta**D. GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI***D.1 –Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni*

Operazioni	2017	2016
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	65.709.903	64.893.838
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	65.709.903	64.893.838
2. Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria	23.939.183	33.057.935
- Banche		
- Enti finanziari		
- Clientela	23.939.183	33.057.935
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale	8.914.602	7.274.741
- Banche		
- Enti finanziari		
- Clientela	8.914.602	7.274.741
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	93.382	99.923
7. Altri impegni irrevocabili	3.708.106	2.813.197
a) a rilasciare garanzie	3.708.106	3.708.106
b) altri		
Totale	102.365.176	108.139.633

La tabella contiene i valori delle garanzie aggiornato al debito residuo e al netto delle rettifiche di valore e delle garanzie oggetto delle operazioni di tranced cover.

I valori al lordo delle rettifiche e delle garanzie cartolarizzate ammontavano ad Euro 118.045.591 al 31 Dicembre 2017, mentre al 31 Dicembre 2016 erano pari ad Euro 123.806.623.

Il valore nominale di garanzie ed impegni invece è pari ad Euro 162.892.000 al 31 dicembre 2017, mentre al 31 dicembre 2016 ammontava ad Euro 169.702.259.

Tra le attività costituite in garanzia di obbligazioni sono stati inseriti i fondi monetari (al netto dei fondi rettificativi) costituiti a fronte delle operazioni di tranced cover.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	2017			2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- <i>da garanzie</i>	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate	5.453.469	(3.125.069)	2.328.400	4.049.055	(2.354.779)	1.694.276
- <i>da garanzie</i>						
- di natura commerciale	198.846	(159.862)	38.984	198.846	(160.056)	38.790
- di natura finanziaria	5.254.623	(2.965.207)	2.289.417	3.850.209	(2.194.723)	1.655.486
Totale	5.453.469	(3.125.069)	2.328.400	4.049.055	(2.354.779)	1.694.276

La tabella riporta il totale dei finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione della garanzia.

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	rettifiche di valore complessive	Valore lordo	rettifiche di valore complessive	Valore lordo	rettifiche di valore complessive	Valore lordo	rettifiche di valore complessive	Valore lordo	rettifiche di valore complessive	Valore lordo	rettifiche di valore complessive
garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	55.128	9.947	-	-	18.514	3.340	-	-	25.803	4.655
- garanzie finanziarie a prima richiesta			55.128	9.947			18.514	3.340				
- altre garanzie finanziarie											25.803	4.655
- garanzie di natura commerciale												
garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino	-	-	12.000	120	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta			12.000	120								
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
garanzie rilasciate pro quota	48.879.913	179.584	28.115.055	281.150	5.913.730	1.355.583	21.327.749	11.437.985	1.301.059	123.243	7.441.682	1.037.953
- garanzie finanziarie a prima richiesta	40.648.578	121.173	14.554.329	145.543	5.583.697	1.241.940	6.828.053	3.721.758	1.208.323	102.654	2.721.043	501.050
- altre garanzie finanziarie	2.768.879	5.466	10.065.740	100.657	302.033	85.643	14.499.696	7.716.228	28.886	1.704	4.714.338	530.691
- garanzie di natura commerciale	5.462.456	52.945	3.494.986	34.950	28000	28000	0	0	63.850	18.885	6.300	6.211
Totale	48.879.913	179.584	28.182.183	291.216	5.913.730	1.355.583	21.346.263	11.441.326	1.301.059	123.243	7.467.484	1.042.608

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanane	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	47.440.598			53.353.269
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	42.185.668			33.481.352
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari Vigilati				
- Altre Garanzie ricevute	5.254.930			19.871.917
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	3.099.798			3.311.966
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	2.952.433			2.442.966
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari Vigilati				
- Altre Garanzie ricevute	147.365			869.000
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	5.554.306			14.517.492
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari Vigilati	210.000			168.000
- Altre Garanzie ricevute	5.344.306			14.349.492
Totale	56.094.702			71.182.727

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	12			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	11			
- altre garanzie finanziarie	1			
- garanzie di natura commerciale				
garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	3		3	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3		3	
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
garanzie rilasciate pro quota	1.903		648	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.508		577	
- altre garanzie finanziarie	314		8	
- garanzie di natura commerciale	81		63	
Totale	1.918		651	

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre Garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
-Crediti per cassa		839.058		216.918		302.321
-Garanzie						

Tra le garanzie rilasciate non deteriorate, l'importo di 645.923 è relativo a garanzie con assunzione di rischio sulle prime perdite e l'importo di 193.135 a garanzie con assunzione di perdite di tipo mezzanine.

Le garanzie rilasciate deteriorate sono invece interamente riconducibili a garanzie con assunzioni di rischio sulle prime perdite.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	4.173.519	1.615.785	2.439.790
A. Controgarantite	1.487.787	1.615.785	424.716
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	1.242.692	1.014.285	218.021
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari Vigilati			
-Altre Garanzie ricevute	245.095	601.500	206.695
B. Altre	2.685.732	-	2.015.074
- Altre garanzie finanziarie:	6.255.916	99.020	4.328.647
A. Controgarantite	119.896	99.020	20.664
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	119.896	99.020	20.664
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari Vigilati			
-Altre Garanzie ricevute			
B. Altre	6.136.020	-	4.307.983
- Garanzie di natura commerciale:	28.000	28.000	28.000
A. Controgarantite	28.000	28.000	28.000
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari Vigilati			
-Altre Garanzie ricevute	28.000	28.000	28.000
B. Altre	-	-	-
Totale	10.457.435	1.742.805	6.796.437

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso d'escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	1.642.970	893.974	871.396
A. Controgarantite	902.774	893.974	274.310
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	730.889	534.974	156.348
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari Vigilati			
-Altre Garanzie ricevute	171.885	359.000	117.962
B. Altre	740.196	-	597.086
- Altre garanzie finanziarie:	1.283.044	169.606	506.534
A. Controgarantite	15.116	169.606	3.867
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	10.674	9.606	854
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari Vigilati			
-Altre Garanzie ricevute	4.442	160.000	3.013
B. Altre	1.267.928	-	502.667
- Garanzie di natura commerciale:	28.000	28.000	28.000
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari Vigilati			
-Altre Garanzie ricevute	28.000	28.000	28.000
B. Altre	28.000	28.000	28.000
Totale	2.954.014	1.091.580	1.405.930

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		altre garanzie di natura finanziaria		garanzie di natura commerciale	
	controgarantite	altre	controgarantite	altre	controgarantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	3.996.208	8.051.291	631.594	18.696.483	0	0
(B) Variazioni in aumento:	2.696.301	1.179.595	119.079	1.312.692	28.000	0
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.100.795	21.393	92.859	268.694	28.000	0
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	1.494.244	910.318	17.837	816.515	0	0
- (b3) altre variazioni in aumento	101.262	247.885	8.384	227.484	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	(1.108.812)	(2.185.915)	(448.640)	(5.509.478)	0	0
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	0	0	0	0	0	0
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	0	(52.500)	0	(175.609)	0	0
- (c3) escussioni	(418.560)	(818.199)	(275.884)	(2.025.918)	0	0
- (c4) altre variazioni in diminuzione	(690.252)	(1.315.216)	(172.756)	(3.307.952)	0	0
(D) Valore lordo finale	5.583.697	7.044.971	302.033	14.499.696	28.000	0

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		altre garanzie di natura finanziaria		garanzie di natura commerciale	
	controgarantite	altre	controgarantite	altre	controgarantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	1.082.197	3.039.919	30.722	6.093.691	63.850	6.300
(B) Variazioni in aumento:	2.985.705	1.452.916	112.951	1.200.317	244.000	0
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	2.944.815	1.275.972	100.727	944.970	244.000	0
- (b2) trasferimenti da sofferenze	0	52.500	0	175.609	0	0
- (b3) altre variazioni in aumento	40.890	124.445	12.224	79.737	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	(2.859.580)	(1.771.792)	(114.786)	(2.277.348)	(244.000)	0
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	(1.097.321)	(401.444)	(74.400)	(801.079)	(122.000)	0
- (c2) uscite verso sofferenze	(1.518.244)	(886.318)	(17.837)	(816.515)	0	0
- (c3) escussioni	0	(11.896)	0	0	0	0
- (c4) altre variazioni in diminuzione	(244.014)	(472.134)	(22.549)	(659.754)	(122.000)	0
(D) Valore lordo finale	1.208.323	2.721.043	28.886	5.016.660	63.850	6.300

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		altre garanzie di natura finanziaria		garanzie di natura commerciale	
	controgarantite	altre	controgarantite	altre	controgarantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	36.243.976	19.879.625	2.918.188	12.971.505	5.988.333	1.299.544
(B) Variazioni in aumento:	24.876.493	9.056.396	638.829	1.059.411	4.581.000	3.230.056
- (b1) garanzie rilasciate	23.639.911	8.050.111	480.250	30.000	4.459.000	3.230.056
- (b2) altre variazioni in aumento	1.236.581	1.006.285	158.579	1.029.411	122.000	0
(C) Variazioni in diminuzione:	(20.471.891)	(13.542.634)	(788.138)	(3.965.176)	(5.106.877)	(1.034.614)
- (c1) garanzie non escuse	(16.418.281)	(7.041.994)	(594.552)	(2.751.262)	(4.834.877)	(809.614)
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	(4.053.610)	(1.289.364)	(193.586)	(1.213.664)	(272.000)	0
- (c3) altre variazioni in diminuzione	0	(5.211.276)	0	(250)	0	(225.000)
(D) Valore lordo finale	40.648.578	15.393.387	2.768.879	10.065.740	5.462.456	3.494.986

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

- Garanzie rilasciate

Causali / Categorie		Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali		16.740.887
B. Variazioni in aumento		6.157.461
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti		5.863.467
B.2 altre variazioni in aumento		293.994
C. Variazioni in diminuzione		(5.357.782)
C.1 riprese di valore da valutazione		(2.236.794)
C.2 riprese di valore da incasso		(261.658)
C.3 cancellazioni		(2.859.330)
C.4 altre variazioni in diminuzione		
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali		17.540.567

D.13 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La tabella non è stata predisposta in quanto non sono state costituite attività a garanzie di proprie passività e impegni.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	controgarantite	altre	controgarantite	riassicurazioni	altri strumenti di mitigazione del rischio	
garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		14.650				100
- garanzie finanziarie a prima richiesta		14.650				100
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
garanzie rilasciate pro quota	1.398.836	282.896				174.592
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.173.107	167.556				165.414
- altre garanzie finanziarie	45.384	1.790				-
- garanzie di natura commerciale	180.345	113.550				9.178
Totale	1.398.836	297.546				174.692

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	496	7.087	0	0	4.882.210
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	0	0	0	435.628
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	32.913	470.524	2.038	33.135	17.701.620
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0	0	0	0	653.984
E - FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE E ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0	0	0	0	1.114.493
F - COSTRUZIONI	21.147	302.321	4.921	80.000	10.389.956
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	26.815	383.348	0	0	36.317.050
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0	0	4.921	80.000	3.983.495
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	0	0	0	0	6.804.003
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0	0	0	0	3.273.930
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	0	0	494.890
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	0	0	0	0	4.912.064
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0	0	0	0	1.974.436
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	0	0	0	0	2.155.772
P - ISTRUZIONE	0	0	0	0	108.591
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	0	0	0	0	2.149.667
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	132	1.882	0	0	426.647
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	0	0	0	0	785.255
Totale	81.502	1.165.162	11.880	193.135	98.563.690

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
BASILICATA	0	0	0	0	574.200
CALABRIA	0	0	0	0	520.201
CAMPANIA	0	0	0	0	987.494
EMILIA ROMAGNA	0	0	0	0	260.228
LAZIO	0	0	0	0	2.426.800
LOMBARDIA	0	0	0	0	820.807
MARCHE	0	0	0	0	137.054
PIEMONTE	0	0	0	0	781.524
PUGLIA	0	0	0	0	855.464
SICILIA	81.502	1.165.162	11.880	193.135	90.654.554
TOSCANA	0	0	0	0	545.364
Totale	81.502	1.165.162	11.880	193.135	98.563.690

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1		0		50
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0		0		5
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	5		1		321
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0		0		2
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE E ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0		0		21
F - COSTRUZIONI	1		1		240
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	4		0		770
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0		1		80
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	0		0		145
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0		0		45
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0		0		11
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	0		0		21
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0		0		44
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	0		0		54
P - ISTRUZIONE	0		0		5
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	0		0		51
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1		0		17
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	0		0		21
Totale	12	0	3	0	1.903

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
BASILICATA	0	0			2
CALABRIA	0	0			11
CAMPANIA	0	0			6
EMILIA ROMAGNA	0	0			4
ESTERO	0	0			0
LAZIO	0	0			21
LOMBARDIA	0	0			4
MARCHE	0	0			4
PIEMONTE	0	0			1
PUGLIA	0	0			10
SICILIA	12	0	3		1.831
TOSCANA	0	0			9
Totale	12	0	3	0	1.903

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

Associati	Totali	Attivi	Non attivi
A. Esistenze iniziali	2.165	1.071	1.094
B. Nuovi associati	250		
C. Associati cessati	53		
D. Esistenze finali	2.362	1.127	1.235

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI*F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego*

La tabella contiene valori aggiornati al debito residuo e al netto delle rettifiche di valore.

Voci/Fondi	2017		2016	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	316.195	-	32.266	3.203
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	316.195	-		
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni			32.266	3.203
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze	133.477	1.415	108.802	134
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	133.477	1.415	108.802	134
2.2 Inadempienze probabili	-	-	54.404	2.914
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni			54.404	2.914
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
Totale	449.672	1.415	195.472	6.251

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	-	-	-
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- partecipazioni			
- garanzie e impegni	-	-	-
2. Attività deteriorate			
2.1 Sofferenze	17.268	15.853	1.415
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	17.268	15.853	1.415
2.2 Inadempienze probabili	-	-	-
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
Totale	17.268	15.853	1.415

I dati relativi all'operatività dei fondi di terzi si riferiscono allo speciale fondo antiusura gestito dal Confidi per conto del Ministero dell'Economia e delle finanze ai sensi della legge 7 Marzo 1996 n. 108.

SEZIONE 3 INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La crisi finanziaria degli ultimi anni ha reso necessario rafforzare la capacità degli intermediari di gestire le diverse tipologie di rischio e di reagire a situazioni di criticità. L'autorità di vigilanza ha sollecitato gli intermediari a dotarsi di un sistema dei controlli adeguato ed efficiente, in particolare ponendo l'accento sul maggior coinvolgimento dei vertici aziendali, sull'esigenza di assicurare una visione integrata e trasversale dei rischi.

Nel rispetto delle direttive impartite da Banca d'Italia, Fidimed ha avviato un processo di rafforzamento del sistema dei controlli, affinando le procedure esistenti.

2. Politiche e gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce delle disposizioni previste dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'efficienza e all'efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, Fidimed si è dotato di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

Le decisioni strategiche, in materia di gestione del rischio, sono rimesse agli Organi Aziendali del Confidi. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono, infatti, responsabili della supervisione complessiva del sistema di gestione dei rischi aziendali, in particolare:

- il Consiglio di Amministrazione definisce le politiche di gestione del rischio ed approva le relative procedure e modalità di rilevazione;
- il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e il regolare funzionamento delle principali aree organizzative nonché l'efficienza dei sistemi dei controlli interni ed in particolare della compliance, del controllo dei rischi, del funzionamento della Funzione Internal Auditing e del sistema informativo contabile.

Il Direttore Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida designati dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

I Responsabili delle Aree/Unità sono coinvolti nell'effettiva gestione e nel controllo dei rischi aziendali. In particolare essi devono:

- assicurare l'attuazione dei controlli di linea previsti ovvero necessari per l'efficace presidio dei rischi connessi con l'operatività posta in essere nell'ambito delle rispettive unità organizzative;
- promuovere la consapevolezza al rischio e assicurare che il personale assegnato impronti lo svolgimento delle proprie attività al continuo rispetto delle politiche di gestione del rischio;
- riconoscere la valenza della Funzione Risk Management e supportarla concretamente.

La Funzione Risk Management, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, ha il compito di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La funzione garantisce inoltre l'informativa inerente attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati al Direttore Generale e agli organi di governo e di controllo del Confidi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da regolamenti interni, Regolamento delle garanzie e Procedura di monitoraggio e classificazione delle garanzie, che:

- A. Individuano le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito
- B. Definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio, nonché le norme per l'istruttoria e la concessione degli affidamenti
- C. Definiscono le metodologie per il monitoraggio andamentale e gli interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie

Durante la fase istruttoria l'area crediti svolge analisi quantitative tendenti a valutare la capacità dell'impresa di generare nel tempo flussi di cassa positivi ed adeguati a mantenere un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria attraverso i bilanci dell'impresa e sintetizzate nel rating interno; ed analisi delle banche dati fornite da partner esperti specializzati finalizzate ad evidenziare caratteristiche di rischiosità sia storiche che attuali del richiedente la garanzia.

Successivamente, in fase di monitoraggio, viene svolta un'attività di verifica andamentale delle singole esposizioni per la rilevazione e la gestione tempestiva dei fenomeni di rischiosità.

Il risk management verifica il corretto monitoraggio delle singole esposizioni e valuta la coerenza delle classificazioni e delle congruità degli accantonamenti, nonché l'adeguatezza del processo di recupero.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie stabilite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate si sostanziano nell'acquisizione di garanzie personali e nella controgaranzia rilasciata dal Fondo centrale di Garanzia.

Dal dicembre 2009 Fidimed è certificatore del merito creditizio delle imprese. Il processo di gestione delle controgaranzie è di competenza dell'area credito ed è descritto nel regolamento delle garanzie.

Nel mese di marzo 2013 Fidimed ha aderito all'accordo nazionale promosso da Federconfidi, attraverso il quale è stata realizzata una operazione di tranché cover su un portafoglio di operazioni Unicredit, il cui valore è esposto nella tabella "D.6 Parte D: Altre informazioni". Il 20 maggio 2016 è stata invece siglata una convenzione tra Monte dei Paschi e il raggruppamento temporaneo "Centro del Mediterraneo" costituito dai maggiori confidi presenti in Sicilia (Commerfidi, Confeserfidi, Credimpresa, Fideo, Fidimed, Unifidi), per rivitalizzare l'economia del territorio e sostenere gli investimenti.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La procedura della gestione del credito anomalo prevede una segmentazione del portafoglio dei crediti di firma in funzione delle informazioni andamentali delle posizioni, desumibili dalle relazioni periodiche redatte dall'area monitoraggio.

Ai fini dell'individuazione delle classi di rischio, vengono utilizzate le terminologie previste nelle relative disposizioni di vigilanza.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata all'Area contenzioso.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- Monitorare le citate posizioni attraverso l'utilizzo della CR, dei tabulati bancari, delle informazioni commerciali (Crif, D&B,..) contatti con l'azienda, nonché ogni altro elemento utile al reperimento di informazioni circa lo stato della posizione e dell'azienda
- Concordare interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale
- Proporre previsioni di perdita sulle posizioni
- Proporre agli organi competenti il passaggio a sofferenza
- Curare l'eventuale recupero del credito

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo del monitoraggio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. - *Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)*

Portafogli /Qualità	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					2.943.878	2.943.878
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					17.093.226	17.093.226
4. Crediti verso clientela	2.328.400				1.049.967	3.378.367
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (2017)	2.328.400				21.087.071	23.415.471
Totale (2016)	1.694.276				27.181.312	28.875.588

2. Esposizioni creditizie

2.1- Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia Esposizioni/Valori	Esposizione lorda				attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	fino a 3 mesi	da 3 mesi fino a 6 mesi	da 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
- Sofferenze			5.453.469			(3.125.069)		2.328.400
di cui: esposizioni oggetto di concessione								
- Inadempienze probabili								
di cui: esposizioni oggetto di concessione								
- Esposizioni scadute deteriorate								
di cui: esposizioni oggetto di concessione								
- Esposizioni scadute non deteriorate								
di cui: esposizioni oggetto di concessione								
- Altre esposizioni non deteriorate					1.049.967			1.049.967
di cui: esposizioni oggetto di concessione								
TOTALE A	-	-	5.453.469	-	1.049.967	(3.125.069)	-	3.378.368
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) deteriorate	36.503.459					(13.891.147)	(63.618)	22.548.694
b) non deteriorate					77.834.026		(460.733)	77.373.293
TOTALE B	36.503.459				77.834.026	(13.891.147)	(524.351)	99.921.987
TOTALE A+B	36.503.459	-	5.453.469	-	78.883.993	(17.016.216)	(524.351)	103.300.354

2.2- Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi , netti e fasce di scaduto

Tipologia Esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate						
	fino a 3 mesi	da 3 mesi fino a 6 mesi	da 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA							
- Sofferenze							
di cui: esposizioni oggetto di concessione							
- Inadempienze probabili							
di cui: esposizioni oggetto di concessione							
- Esposizioni scadute deteriorate							
di cui: esposizioni oggetto di concessione							
- Esposizioni scadute non deteriorate							
di cui: esposizioni oggetto di concessione							
- Altre esposizioni non deteriorate				17.093.226			17.093.226
di cui: esposizioni oggetto di concessione							
TOTALE A	-	-	-	17.093.226	-	-	17.093.226
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO							
a) deteriorate							
b) non deteriorate							
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	-	-	17.093.226	-	-	17.093.226

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La tabella non è presente in quanto Fidimed non ha nel portafoglio posizioni oggetto di tale classificazione.

Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Stock di garanzie per attività economica	N. operazioni	Importo Garanzie	% sul totale
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	261	5.788.812	5,1%
ALTRI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	155	4.655.141	4,1%
ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	12	1.542.695	1,3%
ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	24	976.992	0,9%
ARTIGIANI	105	2.309.697	2,0%
ARTIGIANI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	53	1.970.087	1,7%
ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	1	14.484	0,0%
ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADD	33	999.436	0,9%
FAMIGLIE CONSUMATRICI	3	34.881	0,0%
HOLDING OPERATIVE PRIVATE	2	49.499	0,0%
IMPRESE PRODUTTIVE	1.259	95.534.021	83,6%
IST. ED ENTI CON FINALITA' DI ASSISTENZA, BENEFICENZA, ISTRU	6	344.379	0,3%
MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	4	117.363	0,1%
Totale	1.918	114.337.485	100%

Stock di garanzie per area geografica	N. operazioni	Importo garanzie	% su totale
AREA NORD	9	2.075.255	1,82%
AREA CENTRO	34	3.230.857	2,83%
AREA SUD	1875	109.031.373	95,36%
Totale	1918	114.337.485	100%

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni per cassa per area geografica della controparte	N. operazioni	Importo garanzie	% su totale
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	9	121.202	2%
ALTRI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	8	119.217	2%
IMPRESE PRODUTTIVE	71	5.213.051	96%
Totale	88	5.453.469	100%

Esposizioni per cassa per area geografica della controparte	N. operazioni	Importo garanzie	% su totale
AREA NORD	7	273.431	5%
AREA CENTRO	8	420.710	8%
AREA SUD	73	4.759.328	87%
Totale	88	5.453.469	100%

3.3 Grandi esposizioni

La normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari prevede alcuni limiti relativi alle singole posizioni- che non possono eccedere il 25% dei fondi propri – e al totale delle c.d. “grandi esposizioni”, intesi come le posizioni di rischio che superano il 10% dei fondi propri.

Fidimed rileva posizioni che rientrano nella categoria di grande rischio secondo la definizione della normativa di vigilanza.

	2017	2016
Ammontare	37.448.359	35.971.552
Numero	29	19

Si precisa che la Circolare di Banca d'Italia 288/2015 nella disciplina delle grandi esposizioni (Titolo IV – Capitolo 12) rimanda all'articolo 390 del CRR 575/2013 che stabilisce che le esposizioni totali verso singoli clienti o verso gruppi di clienti connessi, sono calcolate sommando le esposizioni verso i singoli clienti di un gruppo. Sono quindi escluse le ponderazioni che la Circolare 216 fino al 31 dicembre 2015 consentiva di calcolare per i grandi rischi.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

I rischi di mercato rappresentano i rischi di perdita che possono derivare dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci, in conseguenza di movimenti avversi dei prezzi di mercato.

Fidimed attualmente non ha in corso operazioni che possano determinare rischi della specie.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse, derivante da attività diverse dalla negoziazione, rappresenta il rischio scaturente da variazioni potenziali dei tassi di interesse in relazione alle attività allocate nel portafoglio di proprietà.

Il rischio di interesse sul portafoglio viene misurato utilizzando la metodologia semplificata prevista nell'allegato C alla Circolare 288/2015.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. - *Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*
Valuta di denominazione: Euro

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	15.560.554	1.606.080	2.297.454	1.058.844	2.892.531		-	-
1.1 Titoli di debito		1.105.020	1.057.436	492.700	288.718			
1.2 Crediti	1.430.931	99.807	231.517	566.144				
1.3 Altre attività	14.129.623	401.253	1.008.501	0	2.603.813			
2. Passività	(445.655)	(398.582)	-	-	-	(51.545)	-	-
2.1 Debiti	(445.655)	(398.582)				(51.545)		
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 Rischio di cambio e di prezzo

Fidimed non risulta esposta né a rischio di prezzo né di cambio derivante dalle negoziazioni non avendo, rispettivamente posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione o in valuta estera.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano tra l'altro, in tale tipologia, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Per fronteggiare tale rischio Fidimed si è dotata di una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite e funzionali al raggiungimento dei risultati attesi, nonché di adeguati meccanismi di controllo interno.

1. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

In base alla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, Fidimed per la valutazione dei rischi operativi utilizza il metodo di calcolo di cui all'art. 315 del CRR.

Secondo tale metodo, il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante. Quest'ultimo è calcolato secondo quanto stabilito dall'art. 316, par. 2 CRR (art. 316, par. 3 CRR).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voce di bilancio IAS/IFRS	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2017
Interessi e proventi assimilati	237.105	212.379	136.124
Interessi e oneri assimilati	-44.062	-37.484	-22.165
Proventi su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile/ fisso	26.121	4.300	15.554
Proventi per commissioni/provvigioni	2.025.284	1.835.048	1.971.991
Oneri per commissioni/provvigioni	-164.327	-167.455	-168.713
Profitto (perdita) da operazioni finanziarie	0	0	0
Altri proventi di gestione	1.693.970	532.082	499.466
Indicatore Rilevante	3.774.091	2.378.870	2.432.258
Media triennale (indicatore rilevante)			2.861.740
Requisito patrimoniale regolamentare			429.261

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 a 7 gg.	da oltre 7 gg a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	16.688.074	-	-	1.517.638	2.323.277	1.074.469	2.001.567	1.002.247	-	-
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito	1.109.458			1.015.650	1.077.260	508.325	1.449.967	0		
A.3 Finanziamenti	15.578.616			501.988	1.246.017	566.144	551.600	1.002.247		
A.4 Altre attività										
Passività per cassa	(445.655)		(5.789)	(11.578)	(17.367)	(34.734)	(135.390)	(136.887)	(115.227)	(51.545)
B.1 Debiti verso: banche enti finanziari clientela	(445.655)		(5.789)	(11.578)	(17.367)	(34.734)	(135.390)	(136.887)	(115.227)	(51.545)
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio	(3.942.962)	(200.948)	(49.790)	(247.969)	(168.658)	(666.313)	(2.116.567)	(1.115.652)	(176.116)	
C.1 derivati finanziari con scambio di capitale Posizioni lunghe Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale Differenziali positivi Differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere Posizioni lunghe Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi Posizioni lunghe Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate C.6 Garanzie finanziarie ricevute	(3.942.962)	(200.948)	(49.790)	(247.969)	(168.658)	(666.313)	(2.116.567)	(1.115.652)	(176.116)	
	12.299.457	(200.948)	(55.579)	1.258.091	2.590.636	526.988	337.368	598.601	(198.099)	(51.545)

SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche del confidi è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali: l'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

I fondi propri vengono determinati sulla base delle regole emanate da Banca d'Italia (Circ 288 del 3 aprile 2015 – 2° aggiornamento del 27 settembre 2016) e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione del confidi ai rischi tipici della propria attività.

I fondi propri di Fidimed sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinato con l'applicazione delle regole contabili previste dai principi contabili internazionali, tenendo conto dei "filtri prudenziali", e sono determinati dalla somma del capitale sociale, delle riserve di capitale e di utili.

Fidimed si pone il duplice obiettivo di incrementare e preservare il suo patrimonio attraverso un forte impegno a intercettare risorse pubbliche a ciò dedicate, all'incremento della capacità di autofinanziamento per mezzo della creazione di risultati positivi di gestione e all'attenzione al controllo dei rischi, soprattutto di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2017	2016
1. Capitale	10.188.069	10.155.469
2. Sovrapprezzi di emissione	2.397	743.369
3. Riserve	495.266	1.469.173
- di utili	2.777.586	2.777.586
a) legale	1.832.468	1.832.468
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	945.118	945.118
- altre	(2.282.321)	(1.308.413)
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(182.231)	(229.538)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(66.994)	(121.178)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(115.237)	(108.360)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(2.856.593)	(1.766.109)
Totale	7.646.907	10.372.364

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2017		2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(41.398)	543	(101.730)
2. Titoli di capitale	130	(35.185)	1.000	(16.802)
3. Quote di O.I.C.R	9.459		2.008	(6.197)
4. Finanziamenti				
Totale	9.589	(76.583)	3.551	(124.729)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(101.187)	(15.802)	(4.189)	-
2. Variazioni positive				-
2.1 Incrementi di fair value	126.740	9.690	52.651	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	4.786	154.400		-
- da deterioramento				-
- da realizzo				-
2.3 Altre variazioni				-
3. Variazioni negative				-
3.1 Riduzioni di fair value	(65.749)	(183.344)	(39.003)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento				-
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(5.987)			-
3.4 Altre variazioni				-
4. Rimanenze finali	(41.398)	(35.055)	9.459	-

4.2 FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Non rientrano nella composizione del patrimonio di vigilanza di Fidimed strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale.

Esso è costituito dal Patrimonio di base (Tier 1) composto principalmente da capitale sociale, riserve e utili del periodo.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

I Fondi Propri sono stati determinati sulla base di quanto previsto dalla normativa applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario circolare n. 288/2016 emanata dalla Banca d'Italia.

	2017	2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.641.907	10.367.367
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(3.385)	(3.629)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	7.638.522	10.363.738
D. Elementi da dedurre dal CET1	(112.922)	(306.781)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	13.399	48.470
F. Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	7.538.999	10.105.427
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	13.399	48.470
I. Regime transitorio - Impatto su AT1(+/-)	(13.399)	(48.470)
L. Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)(G-H+/-I)	7.538.999	10.105.427
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2(Tier 2 - T2)(M-N+/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri(F+L+P)	7.538.999	10.105.427

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito Fidimed ha stabilito di avvalersi del metodo “standardizzato”.

Esso consiste nella determinazione dei requisiti patrimoniali relativi alle esposizioni creditizie attraverso l'utilizzo di fattori di ponderazione prestabiliti, assegnati a ciascuna posizione in funzione al portafoglio di appartenenza.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella presente tabella figura l'ammontare dei requisiti minimi patrimoniali necessari al confidi per la copertura del rischio di credito e del rischio operativo. La riduzione delle attività ponderate per il rischio, che ha permesso di mantenere stabile il capital ratio, è frutto delle nuove disposizioni di vigilanza (Basilea 3) e in particolare dell'applicazione del fattore di sostegno per le piccole e medie imprese come previsto dalla circolare n. 288/2016 emanata dalla Banca d'Italia.

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi non ponderati	Importi ponderati requisiti	Importi ponderati requisiti
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	140.491.842	150.436.137	68.287.514	79.398.014
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			4.097.251	4.763.881
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO				
B. 3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			429.261	423.513
1. Metodo base			429.261	423.513
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.7 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.8 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			4.526.512	5.187.394
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			75.443.293	86.457.985
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			9,99%	11,69%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			9,99%	11,69%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,99%	11,69%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.843.700)	(12.893)	(2.856.593)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(6.877)	-	(6.877)
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(6.877)	-	(6.877)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	54.184	-	54.184
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.184	-	54.184
	a) variazioni di valore	54.184	-	54.184
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	47.307	-	47.307
140.	Redditività complessiva (10+130)	(2.891.007)	(12.893)	(2.903.900)

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE*6.1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*

Come da delibera dell'assemblea del 25 maggio 2015, si specifica che per l'esercizio 2017 l'ammontare dei compensi agli amministratori per la partecipazione alle riunioni consiliari è stato il seguente:

	2017	2016
Amministratori	(162.215)	(186.140)
Sindaci	(29.686)	(29.204)
Totale	(191.901)	(215.344)

6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Amministratori	Valore nominale	Valore residuo
2017	2.429.000	1.742.830
2016	2.913.400	2.053.030
Incidenza 2017 su garanzie totali	1,5%	1,5%

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

Allegati al bilancio

Tabelle a norma dell'allegato A al D.A. n. 837 del 04 marzo 2014 - Assessorato regionale dell'Economia

Tabella 1			
Importo totali (euro)	2017	2016	Differenza
richiesto			
finanziato	52.127.853	57.543.912	-5.416.058
garantito	36.336.715	37.172.506	-835.791
controgarantito	22.296.520	18.339.319	3.957.201

Tabella 2	2017	2016	Differenza
numero pratiche			
deliberati	1054	929	125
concessi	669	627	42
ritirati			
controgarantiti	476	443	33

Tabella 3	2017	2016	Differenza
Garanzie rilasciate su finanziamenti a medio e lungo termine sul totale (euro)	18.869.592	13.047.912	5.821.681

Tabella 4	2017	2016	Differenza
numero pratiche garantite	1918	1857	61
numero pratiche controgarantite	1001	839	162

Tabella 5	2017	2016	Differenza
Importo totale garantito	162.892.000	169.702.259	-6.810.259
Importo totale controgarantito	55.137.232	41.547.876	4.042.619

Tabella 6	2017	2016	Differenza
ammontare fondo rischi	206.137	384.761	178.624
ammontare fondo rischi quota regionale	1.128.598	1.162.693	-.34.095
ammontare patrimonio vigilanza	7.538.999	10.105.427	-2.566.428
escussioni	2.001.274	2.133.562	-132.289

Tabella 7	2017	2016	Differenza
numero imprese	2362	2165	197
Agricoltura	76	73	3
Artigianato	213	181	32
Commercio	820	709	111
Industria	725	722	3
Pesca	2	2	0
Servizi	526	478	48

Tabella 9 - Movimenti Fondi rischi di garanzia

Origine	saldo 31/12/2016	Incrementi	Utilizzi	saldo al 31/12/2017
Contributi regione siciliana	812.635		14.161	798.474
<i>interessi maturati</i>	4.053	-262		3.791
	816.688			802.265
Contributi Po fesr	343.910		21.203	322.707
<i>interessi maturati</i>	2.095	1.531		3.626
	346.005			326.333

La tabella 8 non è riportata in quanto Fidimed non prevede fondi rischi indisponibili.

FIDIMED

SOC. COOP. P. A. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI
PALERMO - VIA SIRACUSA, 1/E
Registro Imprese di Palermo N. 00730360823
C.C.I.A.A. DI PALERMO N.148691
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00730360823
Albo Cooperative n. 145393
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO EX ART. 106 T.U.B.
Codice Identificativo 19542.0

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile

All'Assemblea dei soci della Società "Fidimed soc. coop. per azioni"

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, il Collegio Sindacale presenta la seguente relazione per riferire sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Preliminarmente si dà atto che nel corso dell'esercizio si sono avvicendati due componenti dell'Organo di controllo. In particolare, a fronte delle dimissioni del Presidente e di un componente effettivo dell'Organo di controllo, l'Assemblea dei Soci tenutasi il 15 maggio 2017 in sede ordinaria ha nominato quale Presidente del Collegio Sindacale il dott. Massimiliano Cammisa e quale sindaco effettivo la Dott.ssa Michela Bellomo.

Durante l'esercizio abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle norme emanate dalla Banca d'Italia in conformità al ruolo istituzionale dalla stessa svolto.

Per lo svolgimento della nostra attività abbiamo tenuto diverse riunioni con la Direzione e con i Responsabili degli Uffici, prendendo di volta in volta conoscenza delle problematiche inerenti la Società; dell'attività svolta il Collegio ha informato sistematicamente il Presidente ed il Direttore generale nei tempi successivi.

Vigilanza sul rispetto dell'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato a n. 2 assemblee dei soci, a n. 18 adunanze del Consiglio di Amministrazione, le predette riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Nel corso del 2017 non si sono tenute adunanze del Comitato Esecutivo. Il Collegio Sindacale ha altresì tenuto nel corso dell'esercizio n. 5 riunioni.

La nostra attività è stata svolta sia preventivamente, mediante la partecipazione attiva alle riunioni dei predetti organi sociali, lo scambio di informazioni con gli amministratori della Società, l'espressione di pareri e consensi se richiesti, l'acquisizione periodica di informazioni dai responsabili delegati, nonché attraverso l'espletamento di operazioni mirate di ispezione e controllo nel corso delle periodiche verifiche. Possiamo

ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale ed alle direttive della Banca d'Italia e non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

La Relazione sulla Gestione, le informazioni prodotte in Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dagli Amministratori, e dalla Società di Revisione non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle con parti correlate. Nel corso dell'esercizio sociale sono state poste in essere operazioni con parti correlate, rappresentanti una parte minimale sul totale delle garanzie concesse e sulle quali, conformemente alle vigenti disposizioni regolamentari, i documenti di bilancio danno adeguate informazioni.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Con riferimento alla verifica ispettiva avviata dalla Banca d'Italia in data 12 dicembre 2017 e conclusasi in data 26 gennaio 2018 il Collegio segnala che non sono ancora pervenute le relative conclusioni.

Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2017, ha proseguito la sua azione di monitoraggio della struttura organizzativa della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

La vigilanza del Collegio è stata rivolta anche agli assetti organizzativi, informatici e contabili. Per la funzionalità del confidi l'organizzazione ed i sistemi in uso devono essere costantemente efficienti ed aggiornati. Per adempiere agli obblighi previsti dalla normativa della Banca d'Italia, il Collegio deve riferire anche in merito ad eventuali anomalie riscontrate in tal senso. Questo Collegio non ha dovuto effettuare alcuna segnalazione.

Allo stato attuale la struttura organizzativa della Società, tenuto conto degli interventi di adeguamento adottati e di quelli in corso di esecuzione, appare adeguata alle dimensioni ed alle complessità aziendali; in particolare il modello organizzativo adottato appare conforme alle dimensioni aziendali e con i regolamenti, tempestivamente e sistematicamente aggiornati, approvati ed applicati, definisce ed identifica chiaramente le linee di responsabilità ed assicura che la direzione dell'azienda sia effettivamente esercitata dagli amministratori.

Per le finalità dell'azione di vigilanza assegnata al Collegio Sindacale in ambito organizzativo, assumono rilevanza le funzioni di Compliance e di Internal Audit.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2017, ha proseguito nella sua azione di conoscenza e vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante ottenimento di informazioni dai responsabili di funzione.

Il Collegio Sindacale ha tenuto contatti con la Società di Revisione incaricata della revisione legale, Deloitte & Touche S.p.A., per lo scambio di dati ed informazioni utili all'espletamento dei rispettivi compiti. La Società di Revisione ha confermato che, dalle verifiche svolte, non sono emerse irregolarità o fatti censurabili con riferimento alla regolare tenuta delle scritture contabili ed alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nel sistema amministrativo-contabile della Società.

Al riguardo possiamo ragionevolmente assicurare che il sistema amministrativo contabile permette la completa, tempestiva ed attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione, la produzione di informazioni utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché la produzione di dati attendibili per la formazione del bilancio d'esercizio.

La relazione della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. è stata trasmessa a FIDIMED prima della stesura della presente relazione, in data 27 aprile 2018.

Dall'esame della predetta relazione si prende atto che:

- a giudizio della Società di revisione, il Bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.lgs. 136/15;
- quale richiamo di informativa, è stata posta l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nel paragrafo "*Evoluzione prevedibile della gestione e Continuità aziendale*" della Nota integrativa.

Questo Collegio, con riferimento al documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'IVASS, dà atto che il bilancio della Società è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, ritenendo infatti ragionevole l'aspettativa che la Società continui con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. In tal senso rilevano in particolare: (i) l'approvazione del Budget 2018 e del Piano Commerciale 2018 nell'adunanza del 15 dicembre 2017 e (ii) il

perfezionamento di un'operazione transattiva con Unicredit che ha riguardato una parte delle garanzie rilasciate classificate a sofferenza.

Controlli sul bilancio di esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio della FIDIMED soc. coop. al 31 dicembre 2017 in merito al quale Vi riferiamo di seguito.

Osserviamo preliminarmente che il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato redatto, per l'ottavo anno, in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

La Società ha adottato i principi contabili internazionali con data di transizione al primo gennaio 2009.

Poiché non è a noi demandato la revisione legale della Società, abbiamo vigilato sull'impostazione data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge con preciso riferimento alla sua formazione e struttura, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da esprimere.

Abbiamo condiviso la scelta operata dal Consiglio di Amministrazione in ordine all'ammontare degli accantonamenti, eseguiti in sede di formazione del bilancio in esame, a presidio del deterioramento, certo o presunto, di attività finanziarie derivanti dall'attività istituzionale.

Il risultato di esercizio è fortemente e negativamente influenzato da detti accantonamenti eseguiti a rettifica delle attività finanziarie, tenuto conto del contesto congiunturale che produce effetti negativi sulle attività garantite dalla Società e tenuto conto delle osservazioni formulate dall'organo di vigilanza

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione redatta dal Collegio Sindacale in data 12 aprile 2017 ed alla relazione della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Sono state inoltre rispettate le direttive regionali in materia di consorzi fidi contenute nel D.A. n. 837 del 04 marzo 2014 che prevede la compilazione di specifici dettagli e tabelle contenute nella nota integrativa.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato dalle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, codice civile; abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni da formulare.

La Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio in esame risponde alle esigenze di informazione e di chiarezza, ed offre un quadro della gestione aziendale nell'esercizio 2017.

Valutazioni conclusive

Sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute dal soggetto incaricato della revisione legale, a nostro giudizio, nel corso dell'esercizio 2017 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della legge e dello statuto, ed esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 secondo il progetto presentato dal Consiglio di Amministrazione e condividiamo la proposta formulata dall'organo amministrativo in ordine alla copertura della perdita di esercizio di euro 2.856.593.

Palermo, 30 aprile 2018

Massimiliano Cammisa	Presidente
Michela Bellomo	Sindaco Effettivo
Francesco Siciliano	Sindaco Effettivo

FIDIMED

SOC. COOP. P. A. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI
PALERMO – VIA SIRACUSA, 1/E
Registro Imprese di Palermo N. 00730360823
C.C.I.A.A. DI PALERMO N.148691
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00730360823
Albo Cooperative n. 145393
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO EX ART. 106 T.U.B.
Codice Identificativo 19542.0

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Carniluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Ai soci della
FIDIMED Soc. Coop. per Azioni**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della FIDIMED Soc. Coop. per Azioni (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale" della relazione sulla gestione in cui gli Amministratori informano in merito al risultato economico d'esercizio, nonché alle motivazioni per le quali hanno ritenuto di adottare il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della FIDIMED Soc. Coop. per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della FIDIMED Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della FIDIMED Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della FIDIMED Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



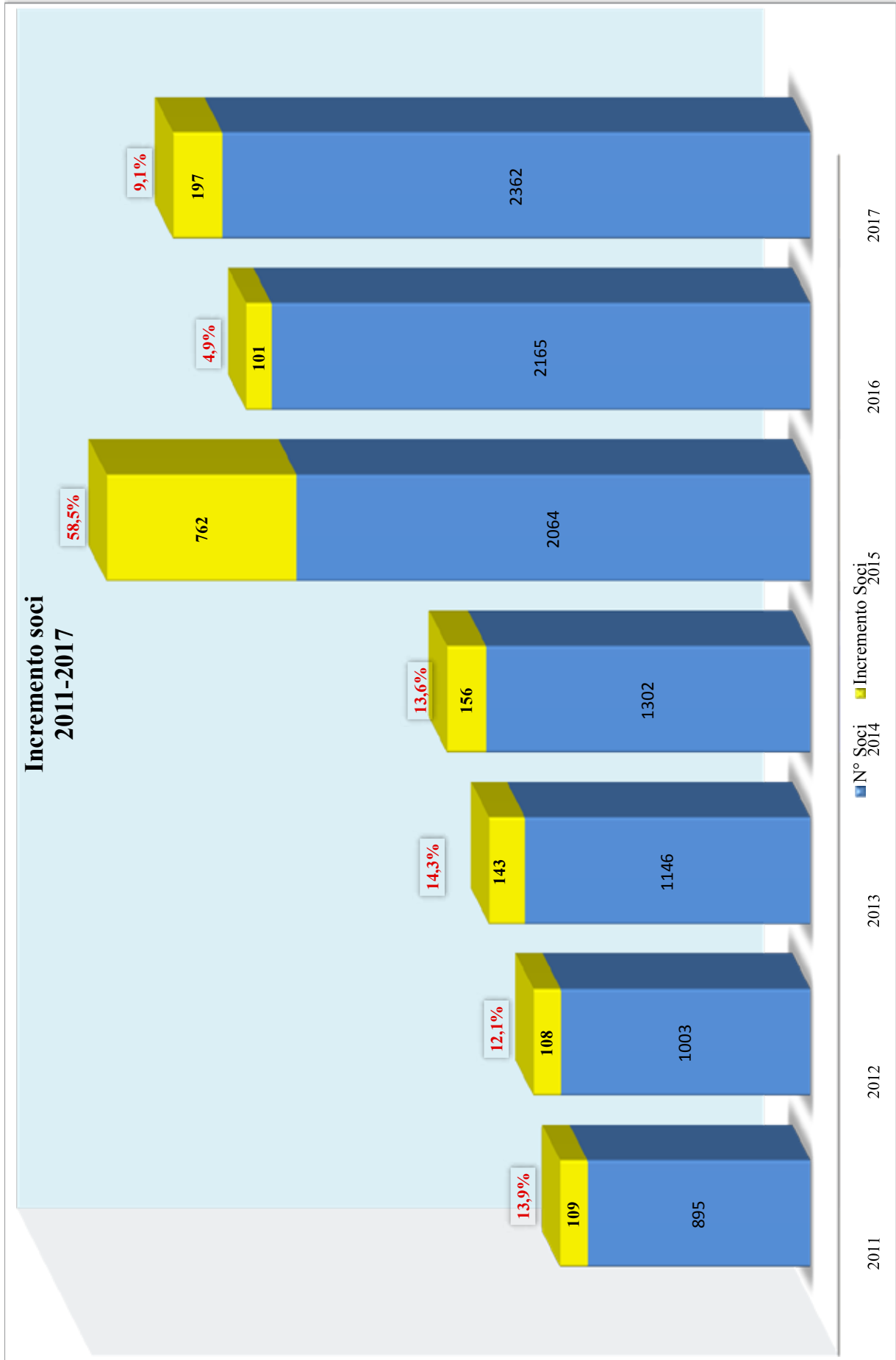
Antonio Sportillo
Socio

Roma, 27 aprile 2018

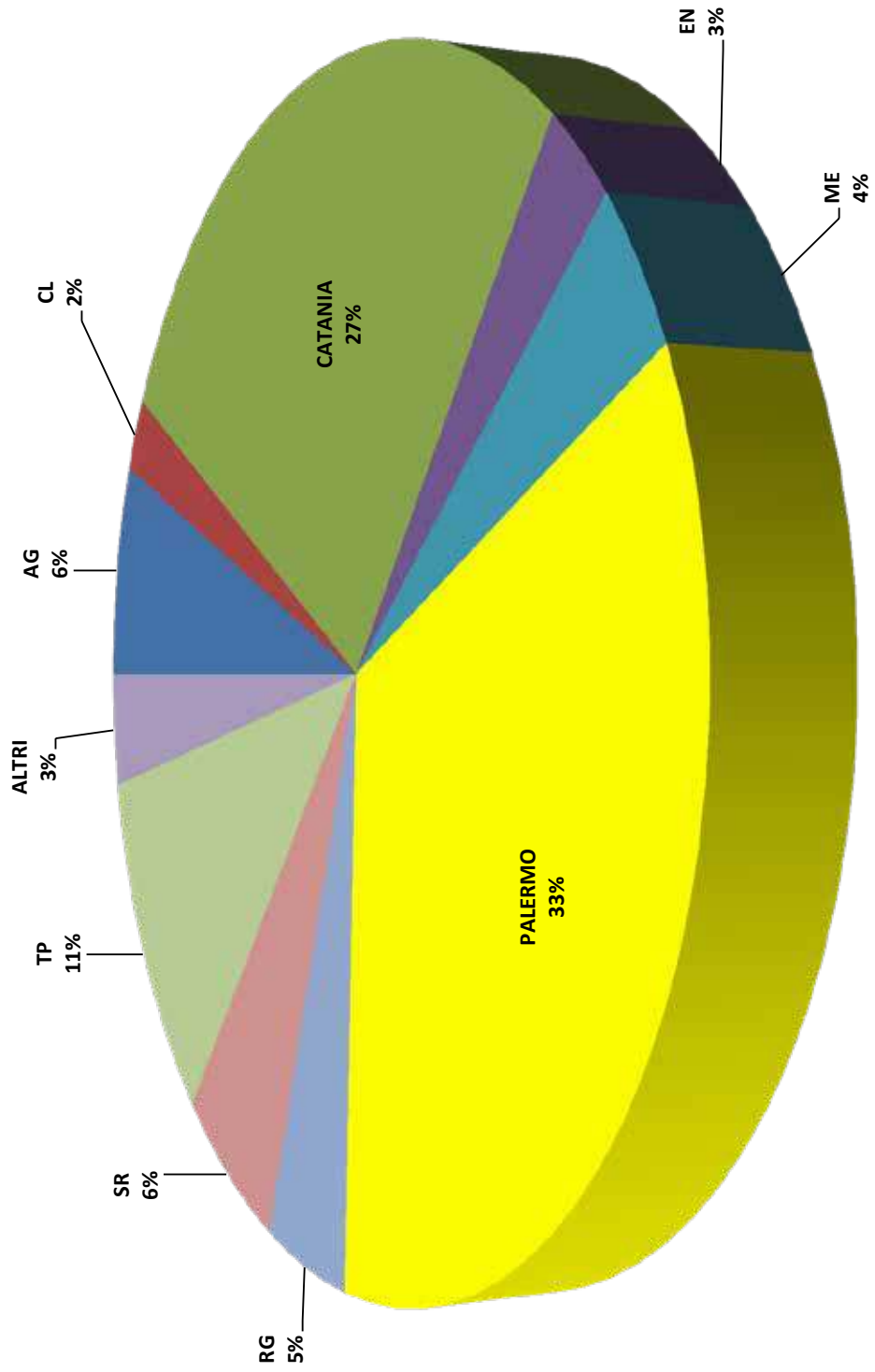
FIDIMED

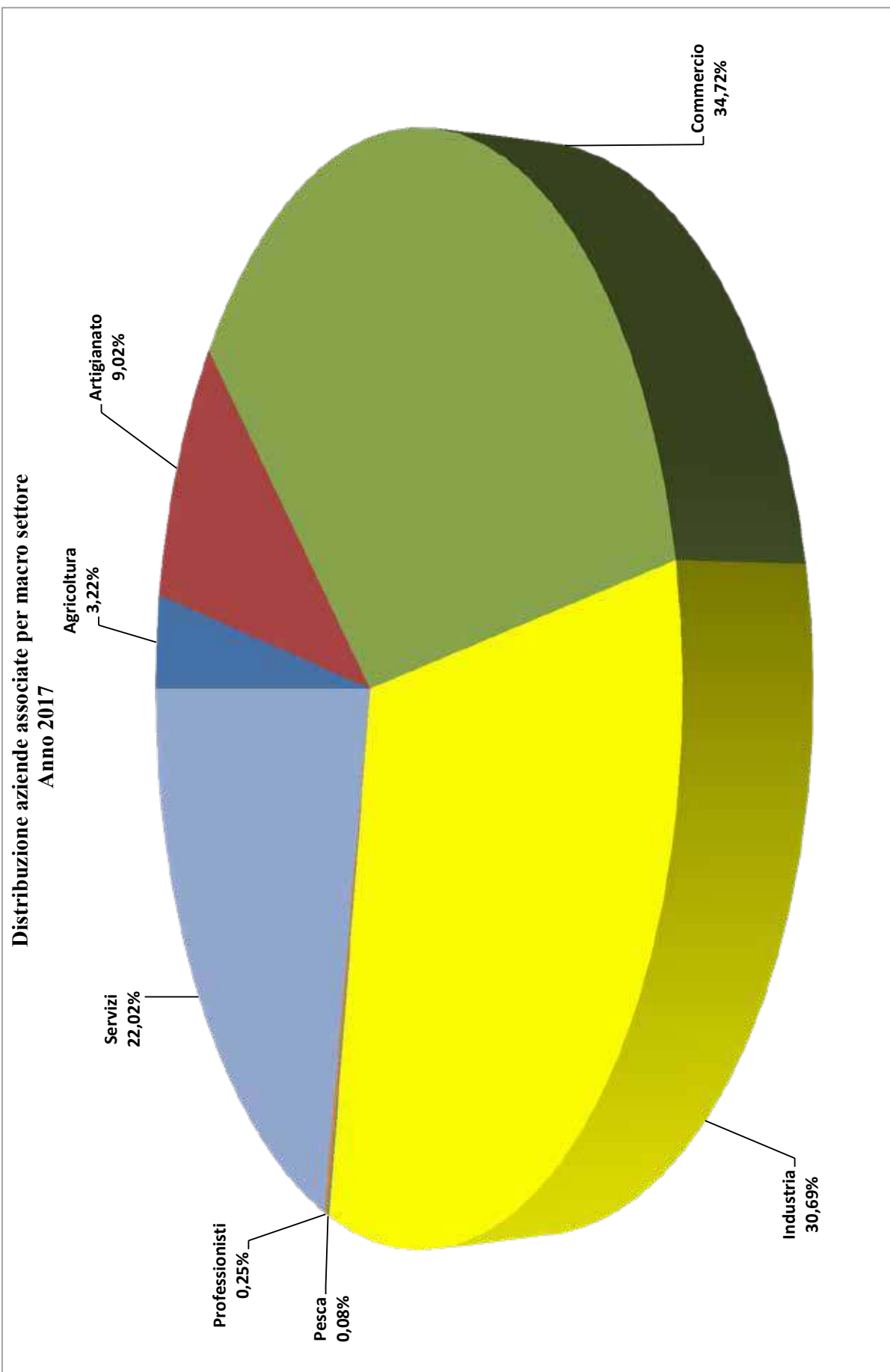
SOC. COOP. P. A. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI
PALERMO – VIA SIRACUSA, 1/E
Registro Imprese di Palermo N. 00730360823
C.C.I.A.A. DI PALERMO N.148691
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00730360823
Albo Cooperative n. 145393
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO EX ART. 106 T.U.B.
Codice Identificativo 19542.0

APPENDICE STATISTICA

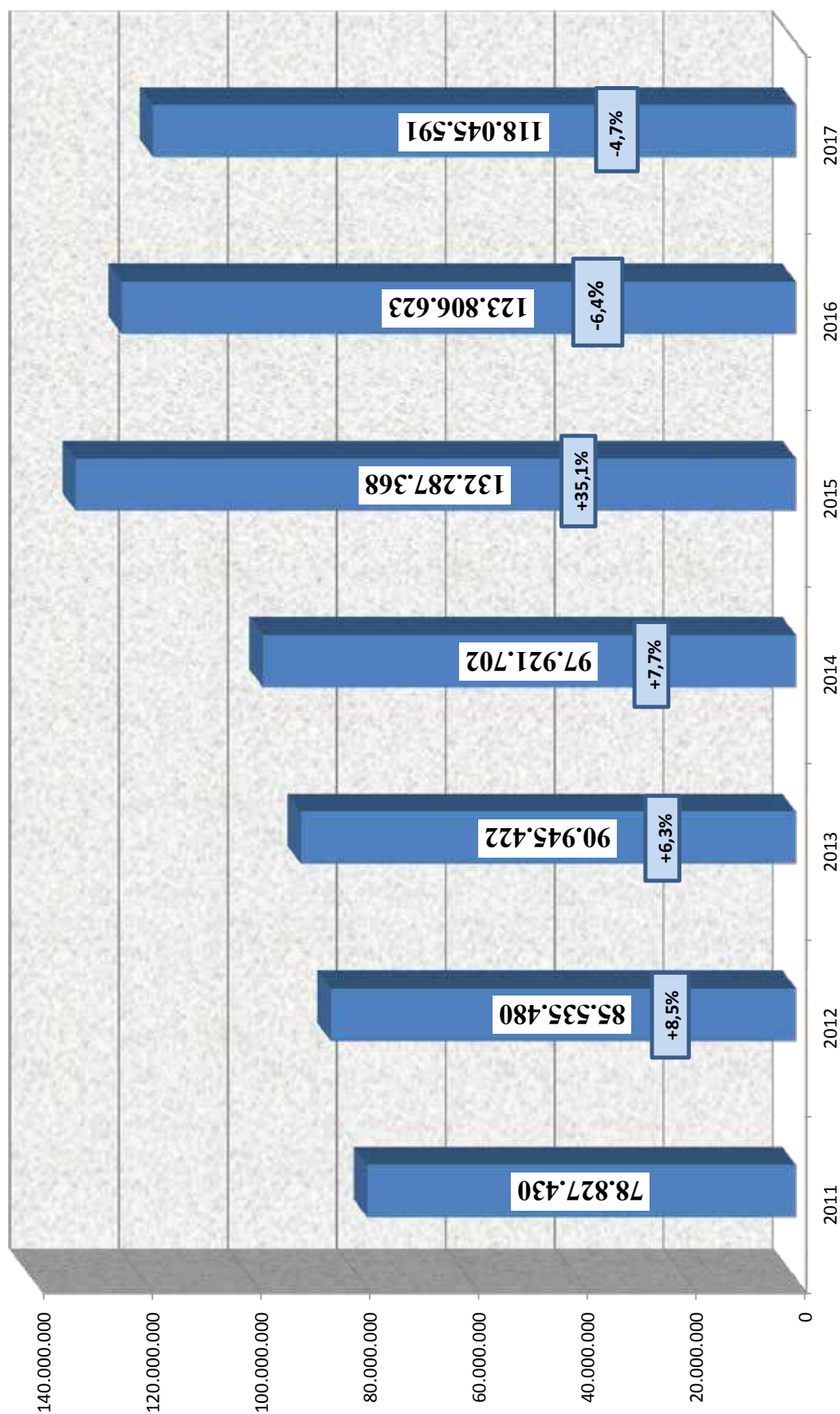


**Distribuzione aziende associate per area geografica
Anno 2017**

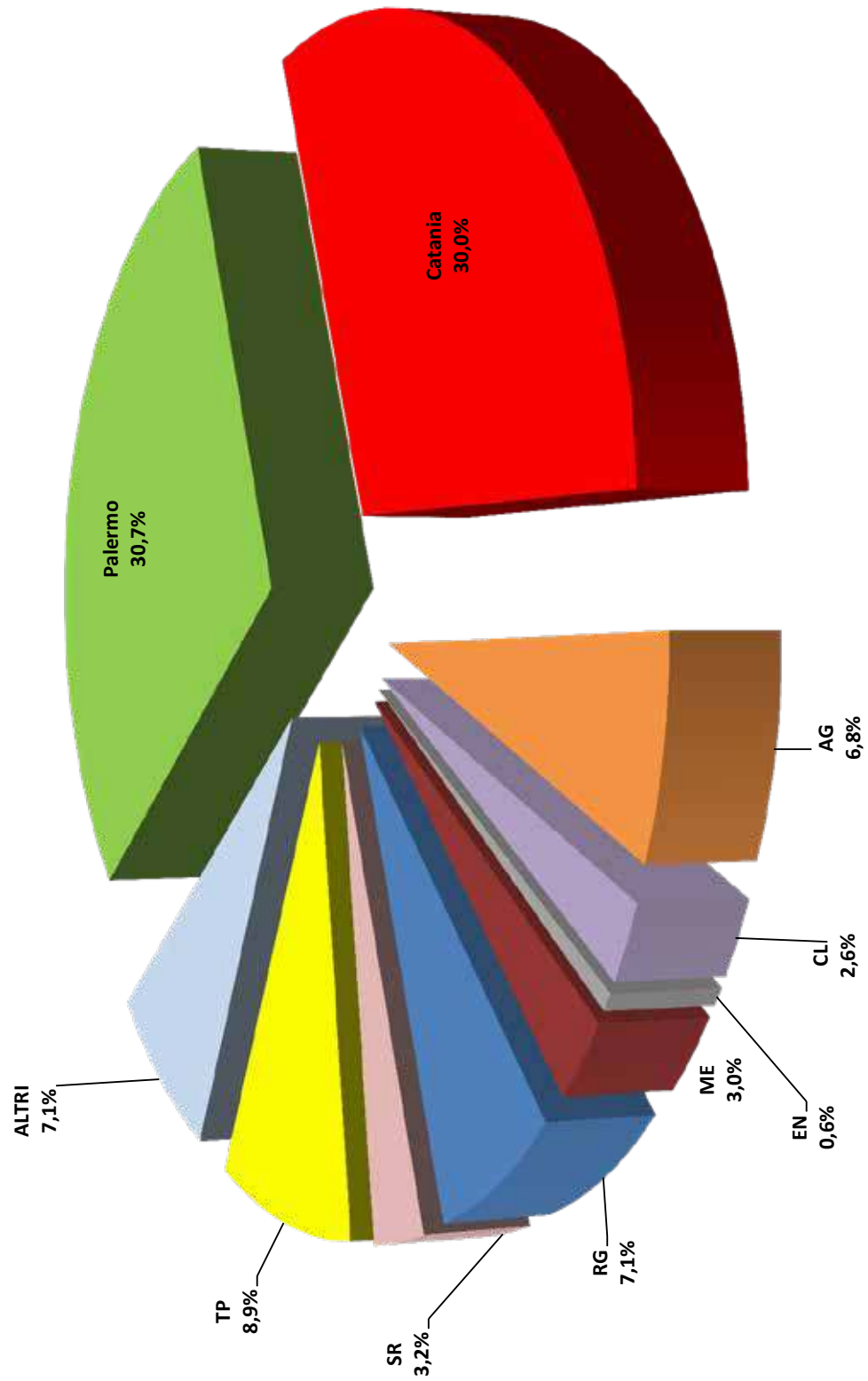




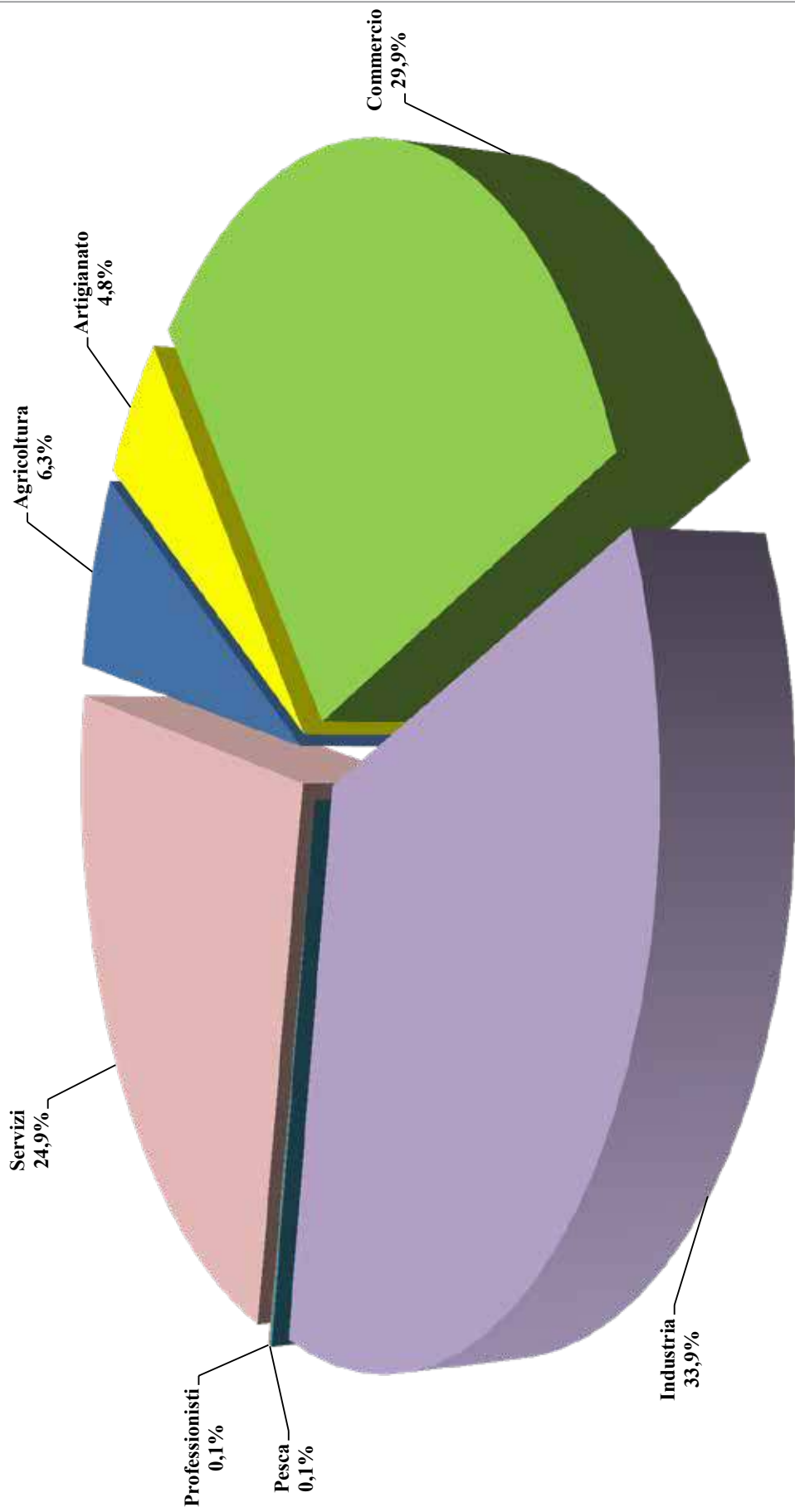
Garanzie in essere 2011-2017
(importi garantiti valori residui)



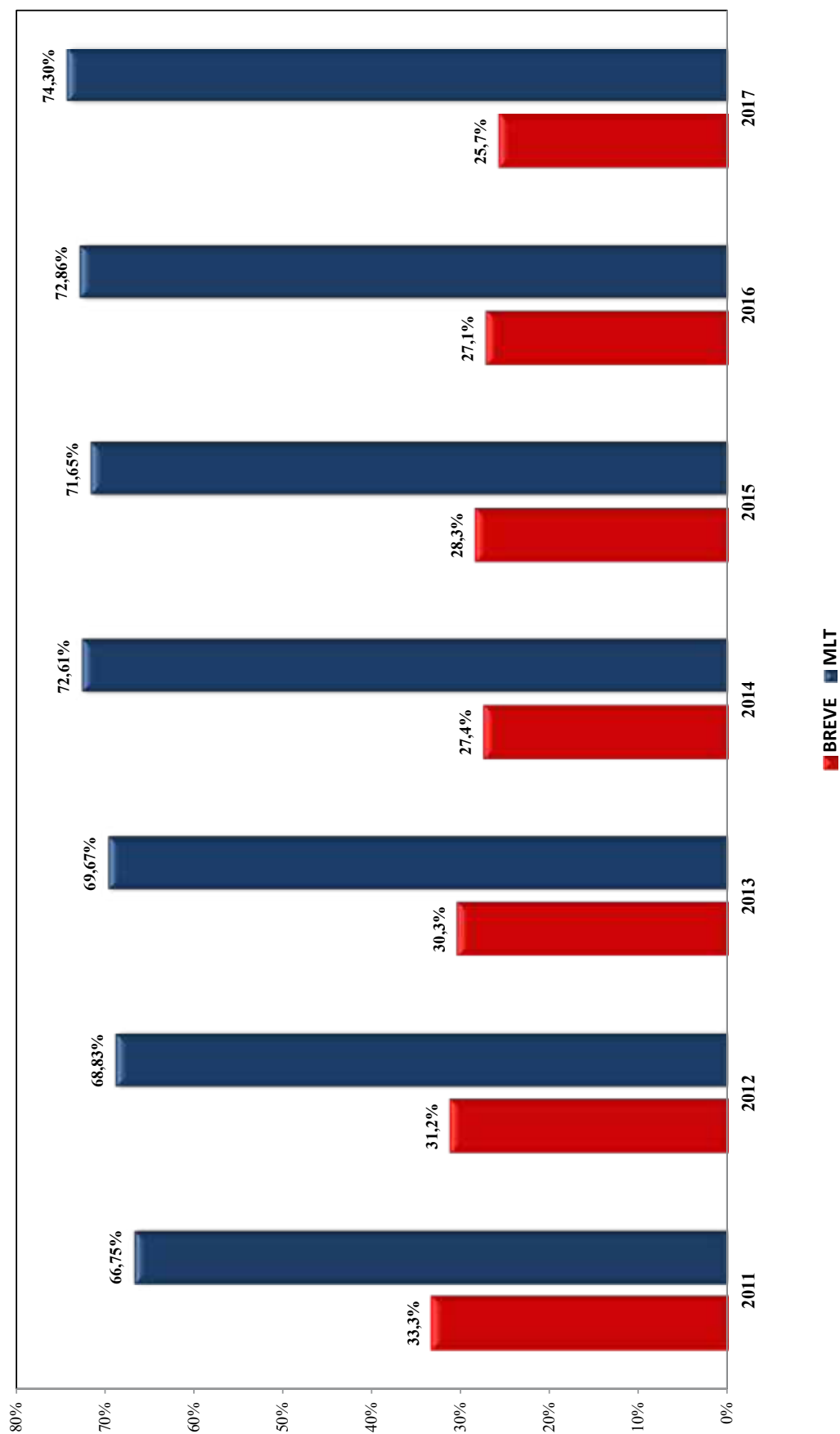
**Distribuzione affidamenti per area geografica
Anno 2017**



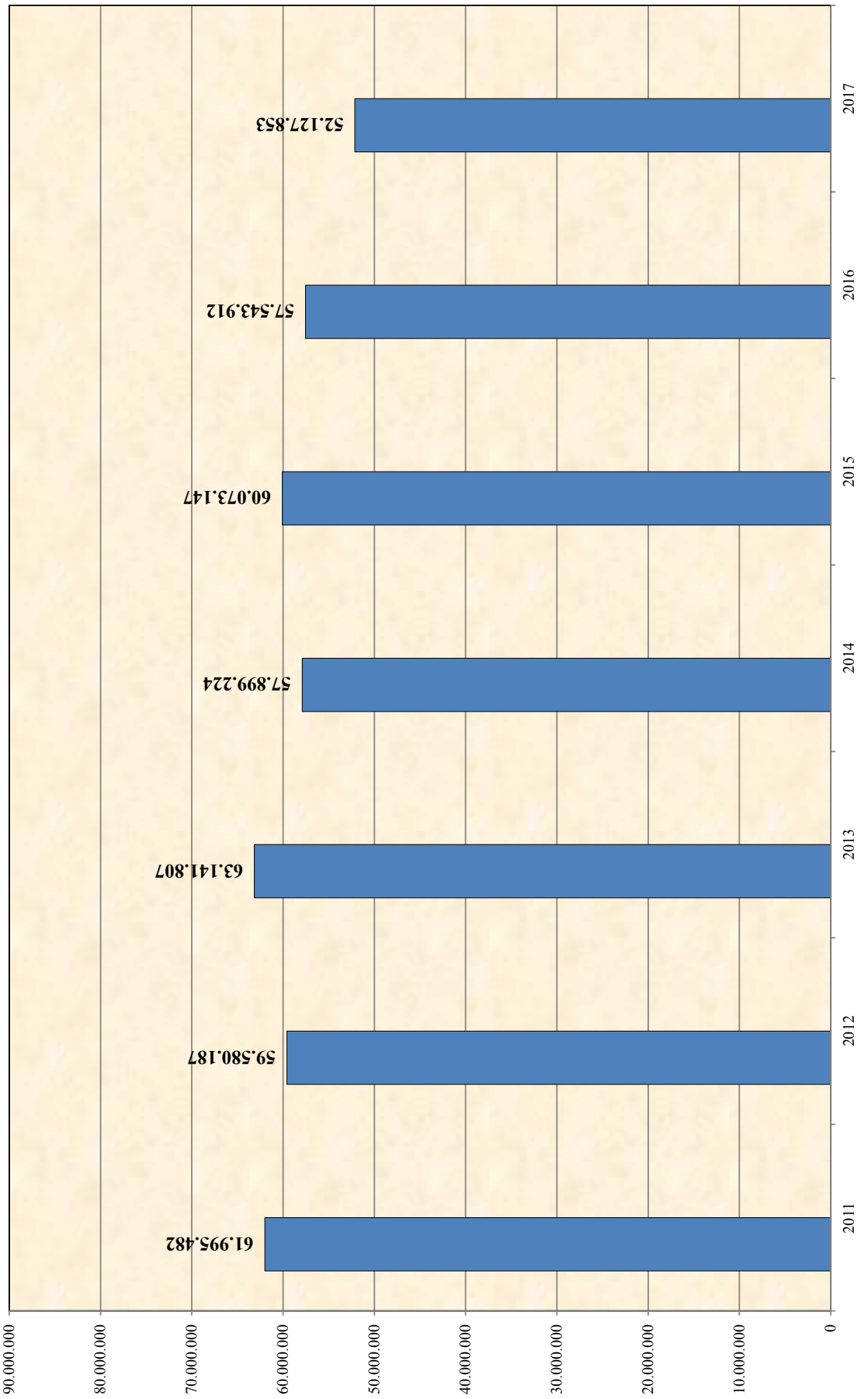
**Distribuzione affidamenti per macro settore
Anno 2017**



Ripartizione per Tipologia



Fidi accordati dal 2011 per importi finanziati in euro





Grafiche Salerno
Typography & Graphic Design



FIDIMED
SOCIETÀ COOPERATIVA

Fidimed Soc. Coop. p. A. di Garanzia Collettiva dei Fidi
Via Siracusa, 1/E - 90141 Palermo
Registro delle imprese di Palermo n. 00730360823
C.C.I.A.A. di Palermo n. 148691
Codice fiscale e Partita IVA 00730360823
Albo Cooperative n. 145393
Intermediario Finanziario Vigilato ex art. 106 T.U.B. Codice identificativo 19542.0
Tel. 091 34 18 89 - Fax 091 30 97 00
info@fidimed.eu - www.fidimed.eu
email certificata: confidipalermo@legalmail.it